

***RELAZIONE AVA***  
***del***  
***NUCLEO di VALUTAZIONE***



***ANNO 2013***

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO**

# Relazione annuale del Nucleo di Valutazione per il sistema AVA 2013

## 1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

### a) Presidio della Qualità

#### *1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolarzioni periferiche comprese).*

Il Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) è stato costituito con il Decreto Rettorale n. 7074 del 5 dicembre 2012 e ha tenuto la riunione d'insediamento il 14 gennaio 2013. La relazione del PQA pervenuta al Nucleo il 2 aprile 2013 descrive le attività svolte nei primi tre mesi di operatività.

L'assetto organizzativo e istituzionale del nuovo soggetto è in fase evolutiva, alla luce delle considerazioni che la relazione citata svolge. In essa, infatti, si avverte la necessità di rivederne la composizione e di ridefinirlo come organo statutario.

La composizione del PQA appare problematica per la numerosità (41 componenti) e per la presenza di controllori-controllati (p. e. i direttori delle sei scuole di ateneo) e di presidenti di commissioni di Senato Accademico. Con questa composizione il PQA rischia di divenire un organo di composizione di istanze diverse piuttosto che uno strumento operativo che svolge in modo efficiente ed efficace le funzioni affidate.

#### *1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a: raccolta e diffusione dei dati; interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo.*

A riguardo di questo punto si deve tener conto del fatto che oltre alle funzioni di *quality assurance*, cioè di verifica preventiva della correttezza dei processi e del rispetto delle norme, al PQA competono anche funzioni di *quality control*, cioè di controllo ispettivo sui processi e sugli output, per verificarne la conformità alle specifiche e ai risultati attesi. Tutto ciò richiede la presenza nel Presidio e nella struttura di supporto di competenze specifiche in materia di qualità e una struttura organizzativa agile, in grado di intervenire rapidamente in funzione di obiettivi di miglioramento. Inoltre, come è suggerito dal documento "Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area"<sup>1</sup>, sembra opportuno che, oltre agli studenti, anche altri portatori di interesse, con competenze specifiche, entrino nella composizione del PQA o, considerato che le linee ANVUR non lo prevedono, siano da questo consultati regolarmente.

La definizione del PQA come organo statutario, se appare opportuna allo scopo di dare risalto al suo ruolo rispetto alle altre unità organizzative dell'ateneo che concorrono al risultato, appare invece contraddittoria rispetto alle esigenze di rafforzamento delle capacità di indirizzo, supervisione e controllo anche informale nel merito dei processi e delle attività. Il rischio che corre una struttura incardinata tra gli organi dell'ateneo è quello del distacco dalle pratiche reali e dell'irrigidimento e della diplomatizzazione delle procedure e dei comportamenti organizzativi. Sono invece opportuni il rafforzamento e la qualificazione specifica della struttura di supporto che andrebbe separata dalla struttura di supporto del Nucleo, in considerazione della sua natura di organo di controllo interno di secondo livello.

#### *1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.*

La relazione del PQA passa in rassegna in modo discorsivo le numerose iniziative concluse in questo primo trimestre di attività allo scopo di promuovere la cultura della qualità e di impianto

---

<sup>1</sup> Third edition, Part 1: European standards and guidelines for internal quality assurance within higher education institutions

dell'assetto organizzativo, della piattaforma informatica e delle modalità operative presso tutte le unità impegnate nella assicurazione di qualità.

È presto naturalmente per avere dati di carattere consuntivo, tuttavia sarebbe utile avere quanto prima un quadro degli obiettivi di qualità che, in omaggio allo schema Plan-Do-Check-Act (PDCA), adottato dal PQA, dovrebbe precedere ogni iniziativa di carattere operativo per dare un senso e una direzione a tutto il lavoro. Gli indicatori definiti da ANVUR (primi fra tutti l'indicatore di sostenibilità finanziaria e il parametro DID) indicano comunque una strada: come descritto al punto 2.2.1 della presente Relazione, il primo indicatore è stato giudicato compatibile ma supera di poco il livello minimo e rende necessario mantenere alta la soglia di attenzione; il secondo risulta rispettato e consente all'ateneo di confermare la programmazione didattica per l'a.a. 2013-2014, con un ampio margine di ore di didattica assistita ancora disponibile.

#### *1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.*

Il Nucleo pertanto rileva i seguenti:

punti positivi:

- la quantità e la qualità del lavoro organizzativo e di informazione svolto dal PQA in un intervallo di tempo così limitato
- la prontezza di risposta alle sollecitazioni della normativa
- la pervasività della risposta di tutte le componenti dell'ateneo all'impegno sulla qualità

punti critici:

- la numerosità del PQA
- la presenza di conflitti di interesse al suo interno
- la mancata consultazione di altri stakeholder oltre agli studenti e ai docenti
- la composizione per rappresentanza piuttosto che per competenza
- la presenza di obiettivi di qualità impliciti

punti di attenzione:

- la trasformazione del PQA da soggetto tecnico a soggetto politico con la richiesta di trasformazione in organo dell'ateneo
- la necessità di un supporto specialistico e con numerosità adeguata ai nuovi compiti.

#### *1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.*

Le relazioni tra Nucleo di Valutazione e PQA richiedono un periodo di monitoraggio e di messa a punto perché ANVUR assegna al Nucleo un ruolo di controllore di secondo livello dell'operato del PQA. Questo implica la definizione di un sistema di regole condiviso che definisca le modalità di relazione tra i due organismi e consenta al Nucleo di svolgere la sua funzione di controllo e al PQA di operare come organo tecnico nell'ambito delle funzioni che gli sono state attribuite.

## **b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti**

### *1.b.1 Composizione e attività delle CP.*

Il documento *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* prevede la partecipazione degli studenti alle attività di assicurazione della qualità a livello di ateneo.

Le commissioni paritetiche docenti-studenti erano previste nell'Università degli Studi di Torino già nel precedente Statuto che disponeva che in ciascun consiglio di facoltà e in ciascun consiglio di corso di studio fosse costituita la Commissione Didattica Paritetica permanente con funzioni di

confronto tra docenti e studenti e di istruttoria sulle problematiche relative all'efficacia, alla funzionalità e alla valutazione dei risultati dell'attività didattica, dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti.

Con la modifica dello Statuto disposta dalla legge 240/2010, la Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti è istituita obbligatoriamente in ogni scuola e in ogni dipartimento (solo laddove non afferiscano a una scuola) (Statuto art. 10 co.8; art. 29). La Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti è composta da un numero pari di docenti e studenti secondo i regolamenti deliberati dal Senato per i dipartimenti e le scuole. Essa è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti. È inoltre competente a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle attività citate. La Commissione formula pareri sull'istituzione, sull'attivazione, sulla modificazione e sulla soppressione di corsi di studio. Tali pareri sono comunicati tempestivamente al corso di studio, ai dipartimenti di riferimento e alla scuola di afferenza.

Con il regolamento di ateneo sui rapporti tra scuole, dipartimenti e corsi di studio (Decreto Rettorale n. 4809 del 6/08/2012) l'Università degli Studi di Torino ha previsto la costituzione di commissioni paritetiche anche a livello di corso di studio. Tali commissioni, che saranno formalizzate in ciascun regolamento didattico di corso di studio a seguito dell'emanazione del Decreto Rettorale n. 1884 dell'8/04/2013, avranno carattere permanente e compiti definiti in ciascun regolamento di corso di studio.

### *1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.*

L'attuale modalità organizzativa delle commissioni paritetiche è la seguente:

- 6 commissioni paritetiche di scuola (4 attivate il 20 dicembre 2012 e 2 attivate il 21 gennaio 2013). Tre hanno approvato il regolamento didattico l'11 marzo 2013 e presentano la seguente composizione:
  - Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria: 14 componenti – 7 studenti e 7 docenti (di cui 1 docente per CdS integrato – I e II livello; 1 docente per CdS non integrato);
  - Scuola di Medicina: 28 componenti – 14 studenti e 14 docenti (2 docenti per ogni Dipartimento) - 20 componenti la Commissione sono sul polo di Torino e 8 sul polo di Orbassano);
  - Scuola di Scienze della Natura: 46 componenti – 23 studenti e 23 docenti (2 docenti per ogni gruppo omogeneo di corsi; 1 docente per CdS non in gruppo).
- 5 commissioni Paritetiche di Dipartimento. Il regolamento didattico non risulta ancora approvato.
- 146 commissioni paritetiche a livello di corso di studio attivate per l'anno accademico 2012-13. Queste commissioni, integrate nella composizione, hanno svolto il Rapporto di Riesame nei primi mesi del 2013. La composizione e la numerosità di queste commissioni paritetiche è stata molto eterogenea. Alcune commissioni erano composte da 2 soli componenti, la maggior parte da 6, e altre fino a 20 componenti. Non sempre avevano una composizione paritetica e si sono avvalse della consultazione di rappresentanti (studenti, ricercatori, tecnici amministrativi e docenti).
- 153 commissioni paritetiche per i corsi attivati dall'a.a. 2013-14. La composizione e numerosità delle commissioni sarà regolata dai regolamenti didattici in corso di stesura (lo schema tipo è stato approvato dal Senato Accademico l'8 aprile 2013).

### *1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.*

Il Nucleo di valutazione prende atto con favore dei seguenti punti di forza presenti:

- la tradizione dell'ateneo nella partecipazione degli studenti che emerge dalla diffusione delle commissioni paritetiche e dagli sforzi per facilitare il coinvolgimento degli studenti nella redazione del riesame annuale

- l'avvio del processo di costituzione e insediamento delle commissioni paritetiche previste anche a livello di corso di studio.

Contemporaneamente il Nucleo di valutazione individua come principale punto di debolezza:

- il ritardo di una scuola e di numerosi dipartimenti nella costituzione delle commissioni paritetiche.

*1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.*

Il Nucleo di valutazione constata che in occasione della redazione del primo Rapporto di Riesame il Presidio della Qualità ha indicato quale responsabile di tutte le procedure di riesame proprio la commissione paritetica del corso di studio (che si compone del responsabile del corso, il responsabile assicurazione della qualità oltre a docenti del corso e studenti) prevedendo che, una volta istruito il documento, fosse portato all'attenzione e all'approvazione del consiglio di corso di studio. Il Nucleo prende atto delle ragioni contingenti della scelta effettuata, tuttavia invita l'ateneo per il futuro, in vista del ripetersi della procedura di riesame, di valutare l'opportunità di distinguere maggiormente le funzioni in materia di quality assurance delle commissioni paritetiche da quelle degli organi di governo del corso di studio. In particolare non appare opportuno che la redazione del riesame venga affidata a un organo paritetico, mentre è opportuno che su tali documenti la commissione paritetica esprima il proprio parere.

In conclusione il Nucleo di valutazione raccomanda di completare al più presto il processo di istituzione delle commissioni paritetiche e suggerisce che il Presidio della Qualità valuti l'opportunità di emanare linee guida per indirizzarne la composizione e l'operato. Il Nucleo di valutazione ricorda infine che le commissioni paritetiche dovranno annualmente produrre una relazione che esamini i risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e la coerenza tra l'operato del corso di studio e gli obiettivi che esso ha adottato in ordine a competenze professionali e prospettive di occupazione dei laureati, risultati di apprendimento attesi e diffusione delle informazioni.

## **c) Nucleo di Valutazione**

### *1.c.1 Composizione e attività del NdV.*

Il Nucleo di valutazione dell'Università di Torino è stato istituito nel 1996 in ottemperanza alle disposizioni del D. lg.vo 29/1993. Fino al 2012 la sua composizione ha seguito l'art. 7 dello Statuto di ateneo, redatto ai sensi della L. 370/99, che prevedeva sette membri (di cui almeno 2 esperti di valutazione) nominati dal Rettore su designazione del Senato Accademico. Nell'ultima composizione (2009-2013) precedente l'entrata in vigore del nuovo Statuto il Nucleo era formato da sei membri interni (tutti professori ordinari dell'Università di Torino) e un membro esterno (esperto professionale di certificazione della qualità), coordinati dalla Presidente prof.ssa I. Perroteau.

Il Nucleo nel quadriennio 2009-2012 ha operato negli ambiti previsti dalla vigente legislazione (verifica RAD e verifica requisiti di attivazione dei CdS; verifica requisiti attivazione e mantenimento dei requisiti dei corsi di dottorato; verifica requisiti di trasparenza dei CdS; gestione raccolta opinioni studenti; stesura relazione annuale). A partire dal 2011, il Nucleo ha svolto funzioni di OIV ai fini del decreto 150/2010, mettendo a punto il Sistema di misura e valutazione della performance dell'ateneo, che è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 26/01/2012.

Oltre alle attività istituzionali, nel quadriennio 2009-2012 il Nucleo ha condotto regolarmente altri progetti, sia su iniziativa propria che su richiesta di organi di governo dell'ateneo.

In data 24/01/2013 è stato nominato con Decreto Rettorale n. 219 il nuovo Nucleo di Valutazione ai sensi del nuovo Statuto del 15/03/2012. La nuova composizione del Nucleo vede una maggioranza di componenti esterni (4) esperti nei processi di valutazione e assicurazione della qualità, due membri interni e un rappresentante degli studenti ed è presieduto dal prof. A. Schubert.

L'avvio delle attività del Nucleo non è stata immediata in quanto il presidente è stato designato il 7/03/2013 ma dopo questa data il Nucleo è divenuto completamente operativo.

#### *1.c.2 Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.*

Il Nucleo è supportato da un apposito ufficio, inquadrato fino a fine 2012 nella Direzione Generale e a partire da inizio 2013 nelle Direzioni Programmazione, Qualità e Valutazione. L'ufficio è costituito da cinque unità, con esperienza professionale nella gestione e analisi dati e nell'organizzazione dell'ateneo. Le cinque unità di personale comunque non sono dedicate unicamente al supporto del Nucleo, ma seguono anche altri organi (Presidio di Qualità, Osservatorio della Ricerca, Revisori dei Conti). L'ufficio di supporto mette a disposizione del Nucleo, in forma organica, i dati raccolti attraverso i vari canali informativi. Questa attività risulta spesso laboriosa a causa dell'esistenza di piattaforme di raccolta dati spesso diversificate e non intercomunicanti nell'ambito dell'ateneo, in quanto gestite da differenti ripartizioni organizzative. L'iniziativa del datawarehouse di ateneo, istituito nel 2010, non è completamente decollata. La raccolta delle informazioni spesso richiede la richiesta diretta ai soggetti interessati (facoltà, dipartimenti, singoli docenti) con i problemi di lentezza di acquisizione delle informazioni, scarsa completezza, e generazione di uno scarso spirito collaborativo dovuto a ripetute richieste (comprese quelle di altri organi dell'ateneo).

#### *1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.*

Il Nucleo ha tenuto riunioni periodiche (17 nel 2010, 14 nel 2011, 9 nel 2012, 5 nei primi cinque mesi del 2013) riportate con largo anticipo nelle pagine dedicate nell'ambito del sito web dell'Università di Torino ([www.unito.it/accessorapido/nucleo\\_valutazione](http://www.unito.it/accessorapido/nucleo_valutazione)), pubblicando regolarmente i verbali relativi.

La presenza degli studenti non era esplicitamente prevista dal regolamento di funzionamento del Nucleo di valutazione dell'Università di Torino emanato nel 2009, ma rappresentanti degli studenti identificati dal Senato Studenti sono stati invitati dal 2010 a partecipare come uditori alle riunioni del Nucleo.

Nel quadriennio 2009-2012 il Nucleo ha tenuto regolari contatti con gli organi di governo e di gestione dell'ateneo attraverso incontri operativi, audizioni, e partecipazione dei suoi membri a riunioni informative e ha condotto altri progetti, sia su iniziativa propria che su richiesta di organi di governo dell'ateneo:

- contributo alla discussione sulla valutazione dei prodotti della ricerca di ateneo, con produzione di un documento propositivo pubblicato sul sito web nel 2011;
- raccolta dell'opinione dei dottorandi frequentanti il terzo anno di dottorato: tale iniziativa è iniziata nel 2007 ed è regolarmente proseguita negli anni successivi e i risultati sono stati comunicati a tutti i coordinatori di dottorato;
- valutazione della qualità scientifica, organizzativa e dei prodotti dei corsi di dottorato di ricerca, effettuata su richiesta ufficiale del Senato Accademico a partire dal 2008, i cui risultati sono stati comunicati ai direttori dei corsi di dottorato e sono stati utilizzati per la ripartizione di una quota delle borse tra i corsi stessi.

#### *1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.*

Punti di forza nella composizione e nell'attività del Nucleo e dell'ufficio di supporto:

- forte integrazione nel lavoro tra componenti del Nucleo e ufficio di supporto, anche grazie anche all'uso di una piattaforma informatica dedicata (Moodle) per la condivisione delle informazioni
- composizione multidisciplinare del Nucleo che consente di svolgere in modo appropriato le funzioni ibride di Nucleo assieme a quelle di OIV
- pianificazione e programmazione accurata delle attività e delle riunioni in relazione alle scadenze istituzionali e interne
- integrazione di una componente studentesca anche prima della L. 240/2010.

Punti di debolezza nella composizione e nell'attività del Nucleo e dell'ufficio di supporto:

- composizione quasi interamente interna del Nucleo fino al 2012, che ne ha talvolta condizionato l'azione e i rapporti con gli organi di governo
- frequenti difficoltà nella raccolta di informazioni a causa della mancanza di un sistema organico, accessibile e facilmente utilizzabile di raccolta dati a livello di ateneo (in particolare relativi ad impegno didattico dei docenti e ai costi delle diverse attività); la mancanza di tale risorsa non può essere imputata a motivi tecnici (l'ateneo dispone di una Direzione Servizi Informativi a cui afferiscono 48 persone) ma sembra dipendere dalla mancanza di un indirizzo politico chiaro in questa direzione
- sostituzioni di componenti verificatesi nel periodo 2009-2012 per l'assunzione di altri incarichi istituzionali incompatibili
- assunzione da parte dell'ufficio di supporto, a partire dal 2013, di nuovi incarichi senza modifiche nella sua composizione, con un conseguente aggravio di lavoro che in alcuni casi limita la tempestività e l'efficienza delle azioni del Nucleo.

Punti di attenzione:

- nel quadriennio 2009-2012 il Nucleo si è trovato spesso a svolgere un ruolo di vicariato rispetto agli organi di governo nel proporre protocolli di lavoro e strumenti per costruire sistemi di assicurazione dei requisiti di qualità. In particolare si fa riferimento alle modalità di valutazione della ricerca e dell'impegno didattico dei docenti. Si ritiene che il Nucleo debba progressivamente abbandonare questo ruolo improprio per svolgere il suo specifico ruolo valutativo.
- il Nucleo con funzioni di OIV si trova ad operare con due autorità, ANVUR e CIVIT, che non hanno ancora definito una modalità integrata di intervento sui problemi delle università. Ciò pone frequenti problemi di interpretazione ed espone a rischi di una difettosa applicazione delle norme vigenti.
- Alla luce del doppio ruolo di Nucleo e OIV sembra opportuno definire uno o più referenti della performance tra i componenti del Nucleo e dare maggior consistenza al gruppo di supporto in questa direzione, identificando unità di personale con una opportuna specializzazione, differenziando ruoli e competenze.

*1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.*

Per quanto riguarda il futuro quadro di interazione con gli organi di governo e altri attori del sistema AQ di ateneo e con l'ANVUR, elementi positivi vengono dall'istituzione del Presidio della Qualità, anche se si riprende in questa sede la raccomandazione che la sua composizione venga riportata a quella di un organo snello e operativo piuttosto che rappresentativo.

L'ateneo di Torino ha istituito nel 2011 un Osservatorio della Ricerca, che ha il compito di individuare criteri di raccolta dati e valutazione in questo campo: questo organo può portare un

contributo prezioso all'attività del Nucleo, contribuendo ad affrontare il punto di attenzione sopraccitato. L'Osservatorio è in questo momento (a partire da ottobre 2012) dimissionario e si auspica che le sue funzioni possano riprendere al più presto. La nomina di un Delegato del Rettore alla qualità (effettuata a gennaio 2013) potrà inoltre favorire un coordinamento delle attività dell'ateneo nel campo dell'AQ e con il lavoro del Nucleo. Per quanto riguarda l'ANVUR, in questo momento i contatti sono tenuti attraverso il CONVUI, ma si auspica una maggiore interazione, anche bidirezionale, per poter adattare tempestivamente le esigenze nazionali alle particolarità dei singoli atenei.

## **2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo**

### *2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità economico-finanziaria.*

I corsi per l'a.a. 2012-13 sono stati attivati previa verifica del Nucleo dei requisiti previsti dalla normativa (D.M. 17/2010 e nota operativa 169/2012), che si riassumono nei requisiti di docenza, di assicurazione della qualità, di trasparenza e organizzativi. Nel corso degli anni passati il Nucleo ha prestato particolare attenzione al requisito di efficienza nell'utilizzo del personale docente, sottolineando l'importanza dell'utilizzo di un registro informatizzato delle lezioni e delle attività didattiche, al fine di disporre di dati omogenei e di una reportistica affidabile.

A seguito dalla riorganizzazione dettata dalla L.240/10 i nuovi dipartimenti, istituiti con Decreto Rettorale n. 2804, hanno preso avvio a partire dal 1 gennaio 2013 e tutti i corsi di studio sono stati ricondotti alle nuove strutture dipartimentali. I nuovi corsi di studio sono operativi, ma è ancora in via di definizione il regolamento. Sulla base delle verifiche e accertamenti fatti dal Nucleo sono stati attivati per l'anno in corso 2012-2013 65 corsi di laurea, 74 corsi di laurea magistrale e 9 corsi di laurea a ciclo unico, per un totale di 148 corsi. Sono inoltre stati attivati 54 master di I livello, 27 Master di II livello, 5 corsi di perfezionamento e 31 corsi di dottorato. Il numero degli immatricolati ai corsi di I e II livello è rimasto pressoché invariato negli ultimi anni, collocando l'ateneo torinese al terzo posto fra gli atenei italiani e al secondo come rapporto tra laureati in corso e laureati totali e tra studenti in corso e studenti totali.

L'ateneo offre numerosi corsi interdisciplinari. Il numero degli studenti stranieri risulta in crescita, così come quello di alcuni curricula e di corsi di III livello di buona qualità in inglese. Nel corso degli anni si è assistito ad una progressiva razionalizzazione dei corsi di studio che ha portato il numero dei corsi a scendere da oltre 200 (nel 2008) a 148, favorendo la concentrazione delle risorse su un numero minore di obiettivi formativi che potranno così raggiungere maggior efficienza operativa.

La sostenibilità finanziaria per l'anno 2012 risulta pari a 1,07 ed è in lieve decremento rispetto all'anno prima. Il che, se da un lato permette di attivare nuovi corsi di studio (valore superiore a 1), dall'altro rende necessario mantenere alta la soglia di attenzione, poiché il livello minimo è superato di poco.

Per l'a.a. 2013-14 è stato calcolato il DID teorico complessivo di ateneo e di ciascun dipartimento. Per la verifica del DID e del rispetto del limite sono stati elaborati i dati dei registri informatizzati, ma la mancata compilazione dei registri elettronici da parte di un certo numero di docenti ha reso problematica la verifica. Risulta comunque evidente che nell'anno 2012-13, nonostante la progressiva opera di razionalizzazione, il numero di docenti a contratto restava eccessivo; per l'a.a. 2013-14 tale numero dovrà rimanere entro il limite del 30% previsto dal D.M. 47/2013 per le ore di didattica assistita coperta con affidamenti, supplenze e contratti di insegnamento.

Il Senato accademico, a seguito di sollecitazione del Presidio, ha deliberato l'informatizzazione del registro con tempi serrati che dovrebbero portare alla definizione dello schema di registro delle attività didattiche dei docenti, all'implementazione della piattaforma informatica curata dal CINECA e alla compilazione stessa dei registri elettronici entro il 10 di ottobre.



Per garantire il rispetto del limite DID previsto per l'a.a. 2013-14 il Presidio ha verificato l'indicatore prima della chiusura della Scheda SUA CdS, tramite la compilazione delle ore effettive programmate sulla banca dati interna di gestione dell'offerta formativa. La Scheda SUA prevede comunque un controllo automatico del fattore DID, che è in continuo aggiornamento in base al numero di docenti in servizio presso l'ateneo e ad alcuni errori e incongruenze riscontrate e via via chiarite da parte del Ministero. Il Senato ha poi deliberato il 23 aprile 2013 che la Commissione Didattica, sulla base delle proposte pervenute dal Presidio della Qualità, valuti gli esiti della compilazione della SUA CdS da parte dei dipartimenti, individui le eventuali compensazioni che dovessero rendersi necessarie tra dipartimenti, oltre alle valutazioni in merito all'utilizzo del fattore correttivo Kr (correttivo legato alla qualità della ricerca). A tal proposito il CdA ha deliberato che l'utilizzo del fattore Kr fosse definito in un valore di estrema prudenza (assumendo il valore massimo di 1,10), considerate le incertezze sui criteri che verranno utilizzati dall'ANVUR per definire i futuri posizionamenti VQR e qualora la necessità dell'ateneo per la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di fattore DID fosse inferiore sarà comunque opportuno utilizzare il valore minimo utile.

Alla luce di quanto inserito nella scheda SUA l'Università di Torino ha potuto sostanzialmente confermare, per l'a.a. 2013-2014, l'offerta formativa rimanendo all'interno del fattore DID.

Riportiamo per opportuna conoscenza i dati relativi al DID teorico e a quello effettivo al 20 maggio 2013, da considerare alla luce degli errori riscontrati nel calcolo automatico presente sulla SUA in corso di correzione.

Il DID complessivo di ateneo è pari a 242.853; il numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca (fattore Kr: 1,1) è 267.138. Il DID messo a disposizione dei dipartimenti per la programmazione della didattica assistita erogabile per l'a.a. 2013-14, sulla base delle delibere assunte dagli organi di governo nel mese di marzo, è pari a 224.568 (riservando una quota per gestire eventuali sdoppiamenti di corsi o altre situazioni non prevedibili al momento). Il numero di ore effettive calcolate sulla Scheda SUA al 20/5/2013 è 202.069.

## *2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).*

Il D.R. 4809 del 6/8/2012 ha istituito e attivato le scuole e regola i rapporti tra scuole, dipartimenti e corsi di studio. Le scuole sono strutture di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche dei dipartimenti e dei corsi di studio afferenti e di gestione dei servizi comuni; esercitano funzioni di coordinamento e supporto dell'attività didattica dei corsi di studio dei dipartimenti che ad esse afferiscono. Per l'attivazione di una scuola occorre l'afferenza di almeno due dipartimenti. A ogni scuola possono afferire più dipartimenti, secondo criteri di affinità disciplinare. I dipartimenti che afferiscono a una scuola contribuiscono alla didattica dei corsi di studio della scuola, compresi quelli per cui non sono dipartimento di riferimento, in particolare il contributo riguarda l'impiego efficiente delle proprie risorse, l'impiego del proprio personale per lo svolgimento delle funzioni della scuola, la messa a disposizione (in accordo fra dipartimenti) di aule e strutture didattiche. Per i corsi di studio che non afferiscono a nessuna scuola, il dipartimento di riferimento è responsabile direttamente del coordinamento delle attività didattiche e della fornitura dei servizi agli studenti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, dell'emissione del manifesto degli studi e dell'istituzione della commissione didattica paritetica, composta secondo le modalità individuate dal regolamento del dipartimento.

Ogni corso di studio ha un proprio regolamento didattico approvato dal consiglio di dipartimento rivisto ogni anno e adeguato annualmente all'offerta formativa. In ogni consiglio di corso di studio è istituita la commissione paritetica consultiva e del riesame (CPCR), con compiti di istruzione e di proposta. Tale commissione, prevista anche nelle norme comuni del Regolamento Didattico di Ateneo, sarà permanente e i compiti saranno definiti nei regolamenti dei corsi di studio

che sono in via di definizione a seguito della deliberazione del Senato Accademico dello schema tipo. In occasione della redazione del primo Rapporto di Riesame Iniziale, il Presidio ha indicato quale responsabile di tutte le procedure di riesame proprio la commissione paritetica del corso di studio e, laddove fosse ancora in via di definizione, che si costituisse il gruppo di riesame secondo gli stessi principi, cercando di garantire la presenza dei rappresentanti degli studenti. L'ateneo si trova in un periodo di transizione in cui la nuova rappresentanza degli studenti deve essere rieletta, tuttavia il Presidio ha richiesto che una rappresentanza degli studenti all'interno delle CPR fosse individuata per ciascun CdS, lasciando a ciascun corso di definire in autonomia le modalità di individuazione dei rappresentanti degli studenti.

Pur prendendo atto delle ragioni contingenti delle scelte fatte, il Nucleo invita l'ateneo a valutare l'opportunità di distinguere maggiormente le funzioni in materia di quality assurance delle commissioni paritetiche da quelle degli organi di governo del corso di studio (si vedano le considerazioni esposte al punto 1.b.4).

Il Nucleo di valutazione raccomanda di completare al più presto il processo di istituzione delle commissioni paritetiche e suggerisce che il Presidio della Qualità valuti l'opportunità di emanare linee guida per indirizzarne l'operato e l'attività.

*2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).*

Una indagine sulla *Costumer satisfaction (progetto Good Practice)* ha evidenziato che il mezzo di comunicazione maggiormente utilizzato dagli studenti delle superiori per scegliere il corso di studi da seguire è rappresentato da internet, fonte primaria delle informazioni per il 40% degli intervistati, il che deve indurre a una particolare attenzione sull'accessibilità e usabilità delle pagine web. L'Università di Torino mette a disposizione degli studenti un portale con differenti profilazioni (studente e futuro studente) che offrono servizi di orientamento differenti. Il profilo "futuro studente" si rivolge a chi intende iscriversi all'università e cerca ragguagli per avere un corretto approccio con il mondo universitario: la pagina web ha l'obiettivo di fornire tutte le informazioni utili per orientarsi nella scelta, l'offerta didattica e i servizi online specifici per i futuri studenti. Il profilo "studente" presenta una struttura analoga ma più complessa, tra i servizi disponibili si citano quelli dedicati alla didattica, alla laurea e ai percorsi formativi post-laurea, alle diverse "opportunità" (es. borse di studio, servizio civile, collaborazioni *part-time* retribuite, *job placement*), all'organizzazione dell'ateneo, alle attività gestite direttamente dagli studenti. Il giudizio complessivo degli studenti rispetto all'adeguatezza del portale è di poco soddisfacente, il che suggerisce la necessità di ulteriori interventi di miglioramento, in particolare nella attivazione dei link di alcuni corsi di studio (in alcuni casi il rimando è ai siti vecchi) e la costruzione della versione inglese (ancora non presente) dei siti di alcuni corsi di studio. Per quanto riguarda poi la qualità dei siti dei corsi di studio, la verifica fatta rispetto alla chiarezza dei contenuti, ovvero la loro effettiva presenza, il loro stato di aggiornamento e la loro qualità, e rispetto alla navigabilità del sito (strutturazione del sito, velocità, errori di collegamento) ha dato buoni risultati rilevando però una parziale incompletezza rispetto alla pubblicazione dei curricula dei docenti.

In ateneo è attiva la struttura Infopoint, una struttura predisposta per dare informazioni in presenza e a distanza, che mantiene costanti rapporti con gli uffici Informagiovani e i punti informativi della Provincia di Torino e della Regione Piemonte e mette a disposizione del pubblico 8 internetpoint con orario di apertura dalle 9 alle 19.

Per quanto riguarda l'orientamento sono state attivate diverse strategie. Tra queste si segnala la collaborazione con la Provincia di Torino per la stipula dell'accordo sull'orientamento e la pubblicazione della *Guida Orientamento*, di cui sono state stampate e diffuse 10.000 copie. La guida è stata pubblicata anche in lingua inglese e diffusa online. Sono state organizzate giornate di orientamento in sede, l'attività Università porte aperte, incontri di orientamento universitario per le

IV e V superiori, presentazioni svolte presso le scuole (attività molto apprezzata dagli studenti delle superiori). Il giudizio sulla guida all'orientamento e sul servizio di accoglienza svolto per i test di selezione ha avuto nel questionario un esito negativo, per cui pare necessario migliorare questa parte della comunicazione.

In alcuni casi (CdS di Biologia) appare necessario potenziare il lavoro di orientamento. Molti studenti si iscrivono al primo anno con l'idea di tentare l'anno dopo il test di medicina e tale passaggio viene computato fra gli abbandoni. Il Nucleo suggerisce di frenare questo tipo di strategia e consiglia piuttosto la predisposizione di un corso di preparazione al test di Medicina.

Per quanto riguarda il servizio di tutorato, l'ateneo ha distribuito la quota ministeriale sulla base dei criteri interni, le facoltà hanno proceduto all'integrazione dei fondi loro assegnati provenienti dal MIUR con risorse autonome. La distribuzione degli assegni di tutorato sulle facoltà è variabile sia in senso diacronico che fra le diverse facoltà e in alcuni casi fortemente in diminuzione.

La concessione di prestiti d'onore, iniziata nel 2005, ha avuto nel corso degli anni un andamento altalenante. I prestiti ammontano a €5.000 annui fino ad un massimo di tre anni, per un importo totale di €15.000, al tasso del 4,33%. I dati attestano che nell'anno 2011 il numero delle domande è aumentato di oltre il 50% (da 57 nel 2010 a 87 nel 2011) mentre le richieste autorizzate del 27% (da 44 nel 2010 a 56 nel 2011). Tuttavia i numeri sono ancora molto bassi e assai distanti dal totale dei prestiti disponibili. Questa risorsa appare dunque tuttora insufficientemente sfruttata, cosicché appare opportuno che l'informazione al riguardo, soprattutto presso i corsi di studio che offrono migliori prospettive occupazionali, venga particolarmente curata.

Fra i servizi a disposizione degli studenti l'ateneo ha organizzato da tempo un servizio di consulenza psicologica (*counseling*), concepito in modo da garantire la piena riservatezza agli studenti-utenti. Il servizio ha avuto un utilizzo costante negli anni.

L'ateneo stipula annualmente accordi per lo svolgimento di stage e tirocini. Il numero è in aumento, ma mancano i dati di dettaglio sugli stage curricolari ed extra curricolari. Si rileva la necessità che anche questi dati vengano raccolti.

Il Settore Integrazione studenti disabili coordina gli interventi utili all'integrazione degli studenti con bisogni speciali attraverso la progettazione e la realizzazione di servizi secondo quanto prescritto dalle leggi in materia di diritto allo studio. Il 33,3% degli studenti disabili iscritti si rivolge al Settore Integrazione, il che fa pensare a una necessità di miglioramento della comunicazione da parte del servizio. Anche per gli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono previsti una serie di interventi atti ad agevolare il percorso di studi: circa la metà degli studenti dislessici si rivolgono allo sportello. L'ateneo ha stanziato dei fondi a sostegno degli studenti disabili o con DSA che si traducono nel potenziamento dei servizi offerti. Sono stati inoltre attivati una serie di progetti di inclusione che vanno dall'orientamento in entrata a quello in uscita, a stage presso la RAI.

Dall'anno accademico 2010-11 l'ateneo ha previsto una graduazione della seconda rata delle tasse universitarie sulla base della condizione economica, del numero di componenti il nucleo familiare e della tipologia di iscrizione, che può essere a tempo pieno (da 37 a 80 crediti) o a tempo parziale (fino a un massimo di 36 crediti); i secondi pagano una contribuzione pari al 75% di quella degli iscritti a tempo pieno. Il sistema si basa su 26 fasce di reddito. Nel 2010-11 la percentuale degli studenti soggetti a contribuzione parziale è salita al 69% (dopo un periodo in cui si era assestata intorno al 53%), segno di una buona capacità dell'ateneo di adeguamento della contribuzione alle condizioni economiche degli studenti e delle loro famiglie.

#### *2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc.*

Per quanto riguarda la logistica e l'utilizzo delle aule, aule informatiche e laboratori scientifici si è ravvisata la necessità di un sistema centralizzato per la gestione delle strutture didattiche al fine di garantirne un utilizzo ottimale sia in termini di tempo che di numerosità studenti che sia coerente con la dislocazione dei locali sul territorio di Torino ma slegato da logiche di appartenenza storica o

di gruppo. L'ateneo si sta già muovendo in questa direzione, anche a seguito della dismissione di diverse strutture che erano prese in locazione e l'inaugurazione della nuova struttura Campus Luigi Einaudi. La sperimentazione di questa nuova gestione centralizzata coinvolge ad oggi, oltre al citato Campus, la maggior parte delle sedi ubicate lungo l'asse di Via Po.

Per quanto riguarda la gestione delle aule e delle attrezzature il Nucleo ha verificato annualmente la disponibilità e l'adeguatezza delle dotazioni strutturali confrontandola con l'offerta formativa secondo le indicazioni descritte nel documento 17/2001 del CNVSU e richiamate nel DM 17/2010. Accanto a questa verifica si è considerato anche un parametro volto a misurare l'adeguatezza dei posti effettivamente disponibili per gli studenti. Tale parametro risulta critico a Lettere e Lingue dove esiste un problema di sovraffollamento delle aule.

L'ateneo mette a disposizione del pubblico le sue biblioteche. I servizi del Sistema Bibliotecario di Ateneo si rivolgono a utenti "interni", ovvero studenti regolarmente iscritti, docenti e ricercatori, borsisti, assegnisti, dottorandi, personale tecnico-amministrativo e chiunque altro abbia un rapporto ufficiale di studio o lavoro con l'Università di Torino, e utenti "esterni o convenzionati", ovvero laureati dell'ateneo, utenti dipendenti o soci di enti convenzionati, e tutti coloro che, per motivi di studio o di ricerca, sono stati accreditati sulla base delle modalità definite dai regolamenti interni delle biblioteche. Le modalità di erogazione e fruizione dei servizi possono differenziarsi a seconda delle singole biblioteche, ma tutte si pongono come un servizio aperto anche alla domanda e alle esigenze della cittadinanza.

*2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.*

Punti di forza:

- Razionalizzazione dell'offerta didattica di I, II e III livello
- Numero di studenti stranieri in crescita nei corsi di I e II livello
- Offerta crescente di curricula in inglese e offerta di corsi di III livello di elevata qualità in lingua inglese
- Buona attrattività ed efficacia dei corsi rispetto ad altre università comparabili e alla media nazionale
- Presenza di numerosi corsi interdisciplinari
- Servizi di assistenza agli studenti disabili e servizio di consulenza psicologica
- Iniziative per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro
- Indagine di Customer Satisfaction rivolta agli studenti (Best practices)
- Aumento della soddisfazione media degli studenti rilevata con indagine telematica

Punti di debolezza:

- Assenza di monitoraggio in itinere delle carriere degli studenti
- Gestione destrutturata dei dati relativi alle diverse tipologie di stage e tirocini
- Presenza di resistenze nella considerazione dei risultati delle indagini sull'opinione degli studenti per la didattica e i servizi
- Calo dell'impegno di spesa per le collaborazioni a tempo parziale
- Scarsa mobilità studentesca in programmi internazionali
- Basso numero di studenti stranieri nei corsi di dottorato
- Scarsa efficacia dei servizi di supporto alla mobilità internazionale

Punti di attenzione:

- Sostenibilità finanziaria di poco sopra 1

- Controllo dell'efficacia del computo delle ore effettive di didattica attraverso la nuova piattaforma CINECA
- Aumento del numero di corsi di III livello (master, specializzazione, perfezionamento) accompagnato dalla riduzione del numero di iscritti

### *2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.)*

L'ateneo torinese si posiziona bene nel contesto nazionale e ha una buona attrattività ed efficacia dei corsi di studio rispetto ad altre università comparabili e alla media nazionale, tuttavia va rilevata una concorrenza in aumento tra le università urbane basata sulla disponibilità di spazi e di servizi offerti agli studenti. Tale concorrenza si accentua rispetto all'attrattività per gli studenti stranieri dei corsi di dottorato, che sono molto pochi. In generale va sottolineata la scarsa efficacia dei servizi di mobilità internazionale e la poca partecipazione degli studenti ai programmi internazionali. Il numero di accordi con università straniere nell'ambito del processo di integrazione della formazione universitaria europea è in aumento. Nonostante l'ateneo risulti abbastanza ben inserito nel contesto territoriale, vi sono enti, organismi e associazioni culturali con cui è auspicabile costruire maggiori sinergie.

## **3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio**

### **Gruppo: "00 PARTE GENERALE"**

*3.1 Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:*

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc);*
- *coerenza degli obiettivi formati dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate; adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*

Nel 2012 erano ancora operative le facoltà, che sono state sostituite nelle loro funzioni da dipartimenti e scuole nel corso dell'anno, con il pieno passaggio a questi ultimi soggetti a partire dal 1° gennaio 2013. In considerazione di questa situazione di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento statutario e dell'esigenza richiesta dall'ANVUR di garantire in questa fase di transizione la stesura di una relazione agile da leggere, la presente relazione ha preso ancora in considerazione i corsi di studio come facenti capo alle facoltà, e a queste ultime fanno riferimento le considerazioni qui di seguito esposte, con un'attenzione, per le facoltà che presentavano più eterogeneità, alle diverse aree scientifiche che ricomprendono.

La consultazione delle parti sociali presso le facoltà ha ottenuto sempre un esito unanimemente favorevole da tutte le istituzioni coinvolte circa l'adeguatezza curriculare dei corsi di studio esaminati, siano essi di laurea triennale, magistrale o a ciclo unico. Le parti consultate sono state per i settori di riferimento di ogni facoltà le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le pubbliche amministrazioni e gli enti locali, e in alcuni casi direttamente le imprese più significative.

Alcune facoltà sono state più esaustive nel contattare le parti sociali di riferimento, mentre altre si sono limitate ad un numero meno esteso di associazioni/ordini. Nella Facoltà di Lettere e Filosofia il Corso di Lettere e il Corso in Scienze della comunicazione non hanno contattato l'ordine dei giornalisti o associazioni del mondo dell'editoria o della comunicazione. Psicologia si è limitata all'ordine degli psicologi e non ha consultato Asl e cooperative. Nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, vari corsi (Scienza e Tecnologia dei Materiali, Ottica e Optometria, Fisica, Scienze Naturali, Scienze Geologiche, Scienze Strategiche) non hanno chiarito

quali sono state le parti sociali consultate.

L'offerta formativa complessiva dell'ateneo è costituita per circa la metà da corsi post-lauream, per loro natura maggiormente legati al sistema professionale di riferimento, con circa un'ottantina di corsi di master attivati ogni anno, concentrati nelle facoltà di Medicina e di Economia e in percorsi Interfacoltà, una cinquantina di scuole di specializzazione e una decina di corsi di perfezionamento presenti soprattutto nelle due facoltà di Medicina, oltre ad una trentina di corsi di dottorato qui non considerati. Gli iscritti in media sono 25 ai master di I livello e una dozzina negli altri tipi di corsi senza considerare i dottorati.

Come segno di radicamento nel territorio in cui l'ateneo opera sono state inoltre esaminate le attività di terza missione, ossia tutte quelle attività connesse all'ideazione e alla sperimentazione di nuove tecnologie che producono un impatto rilevante sulla società, che si manifesta da un lato nella valorizzazione economica dei risultati di ricerca, dall'altro nella produzione di beni pubblici nel campo sociale e culturale.

Nel periodo 2001-2012 sono stati realizzati 94 primi brevetti (82 Italia, 5 UE, 7 PCT), che hanno poi ricevuto 33 estensioni (2 Italia/UE, 28 Italia/PCT, 3 UE/PCT). Di questi brevetti, 22 sono stati concessi in licenza o cessione (di cui 4 a Spin-off). Obiettivo principale degli Spin-off è favorire il contatto tra le strutture di ricerca universitarie, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio, per sostenere la ricerca e diffondere nuove tecnologie con ricadute positive sulla produzione industriale e il benessere sociale del territorio. L'Ateneo di Torino nel periodo 2001-2012 ha contribuito a 27 Spin-off, di cui 20 accademici (in cui l'Ateneo appoggia l'iniziativa imprenditoriale senza entrare nella compagine societaria) e 7 universitari (in cui l'Ateneo è socio di capitale). Un fattore importante che fa presupporre la possibilità di ulteriori margini di sviluppo è che 25 dei 27 Spin-off sono stati realizzati nel periodo 2007-2012, e di essi 13 hanno trovato sede presso l'incubatore 2i3T (incubatore di imprese gestito dalla società consortile per la gestione dell' Incubatore di Imprese e il Trasferimento Tecnologico dell'Università di Torino, composta dall'Università in qualità di socio fondatore e da Finpiemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino).

Rientrano tra le attività di terza missione la presenza, riferita al 2010 come riportata nel VQR, di 20 consorzi compartecipati dall'ateneo finalizzati al trasferimento tecnologico (molti sono consorzi nazionali e interuniversitari di informatica, medicina, fisica, biotecnologie, ecc.; tre sono locali: CSI, Antidoping, PROPLAST), 7 scavi archeologici attivati dall'ateneo, 10 poli museali e di un centinaio di altre attività di promozione della scienza, della salute e dei beni culturali tramite giornate di presentazione, convegni e conferenze aperte.

Le attività di terza missione, per motivi a volte comprensibili di differenti opportunità di offerta, sono risultate maggiori in alcune facoltà e meno sviluppate in altre, come risulta nell'esposizione sottostante.

Il radicamento sul territorio regionale si concretizza inoltre nella presenza di insediamenti universitari in diverse sedi distaccate extra metropolitane (Asti, Aosta, Biella, Cuneo, Ivrea, Leinì, Savigliano) nelle quali sono erogati corsi di studio e, per alcune sedi (Biella e Provincia di Cuneo), nel finanziamento da parte degli enti locali, unitamente ad altri soggetti pubblici e privati, di 40 posti da ricercatore con obbligo pluriennale di copertura della retribuzione mentre l'ateneo mette a concorso 30 posti da professore destinati alla sede decentrata.

Il requisito di adeguatezza delle risorse e della dotazione di infrastrutture è stato verificato dal Nucleo su tutta l'offerta di ateneo.

Per ciò che attiene alla verifica dei requisiti di docenza ci si muove su due livelli, uno quantitativo e uno qualitativo. L'analisi quantitativa è condotta sui singoli corsi di studio e viene effettuata nella procedura ministeriale OFF.F. La banca dati OFF.F fornisce anche un primo riscontro sulla qualità della docenza, calcolando la copertura dei settori scientifico disciplinari, che dev'essere pari almeno al 60% delle attività formative di base e caratterizzanti. Per l'a.a. 2012-2013, la nota operativa 169/2012 dispone che la verifica faccia riferimento alle dotazioni

complessive dell'Ateneo al fine di favorire il passaggio al nuovo modello organizzativo dipartimentale.

La normativa prevede un ulteriore livello di controllo chiamato "analisi qualitativa avanzata", per cui (art.1 c.9 DDMM 16/03/2007) almeno 90/60 CFU degli insegnamenti devono essere tenuti da professori e ricercatori di ruolo nell'ateneo inquadrati nei relativi SSD, senza che uno stesso docente sia conteggiato più di due volte. Ai CdS delle classi delle professioni sanitarie, del servizio sociale (L-39; LM-87), di scienze motorie (L-22; LM-67; LM-68), di mediazione linguistica (L-12) e di traduzione e interpretariato (LM-94) si applicano i requisiti minimi di docenza del DM 15/2005 (DM 17/2010, art.12, c.3). Il Nucleo effettua tale controllo utilizzando le informazioni caricate dalle facoltà nella banca dati U-GOV.

Per verificare la disponibilità e l'adeguatezza delle dotazioni strutturali sono stati utilizzati i dati relativi agli spazi universitari (aule, biblioteche, laboratori informatici) finalizzati all'inserimento nella banca dati ministeriale Nuclei 2012, calcolandone la compatibilità rispetto all'offerta formativa proposta secondo le indicazioni descritte nel documento 17/2001 del CNVSU e richiamate nel DM 17/2010. Viene pertanto calcolato il fabbisogno di aule adeguate al numero di studenti frequentanti, ipotizzando che "il loro pieno utilizzo sia almeno pari alla metà del numero di corsi di studio attivati, moltiplicato per la durata (in anni) di ciascuno di essi". Le aule necessarie così calcolate sono confrontate con le aule effettivamente disponibili, tra le quali vengono conteggiate in primo luogo quelle ad utilizzo esclusivo della facoltà e solo laddove necessario anche quelle in condivisione con altre facoltà. Il requisito quantitativo è ritenuto soddisfatto se le aule necessarie sono almeno pari alle aule disponibili.

Questa verifica è affiancata ad un parametro volto a misurare l'adeguatezza delle aule in termini di posti effettivamente disponibili per gli studenti. A tal fine si assume che un utilizzo massimo per aula di 50 ore a settimana assicurerebbe il soddisfacimento delle esigenze di didattica frontale e si ritiene quale soglia minima di fruibilità un valore corrispondente a un posto a sedere per ciascun studente in corso per almeno 20 ore la settimana. Si calcola il monte ore settimanale a disposizione della facoltà come prodotto tra il totale dei posti delle aule ad uso esclusivo e l'utilizzo massimo settimanale che, come si è detto, si suppone sia di 50 ore. Tale valore viene rapportato agli studenti potenziali (Totale degli immatricolati stimati presente su OFF.F) per calcolare il numero di ore settimanali per studente, che deve risultare almeno pari a 20 per essere ritenuto sufficiente.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.*

Facendo sempre riferimento all'aggregazione dei corsi per facoltà, il Nucleo ha esaminato i rapporti di riesame, intendendo come punti di forza e di debolezza le azioni correttive che si ritengono più significative. L'attività di riesame risulta presidiata in modo puntuale e in applicazione delle norme che ne regolano l'emissione e la formulazione.

Alcune note di miglioramento, concernenti la composizione dei riesami, sono di seguito esplicitate:

- 1) occorrerebbe dare maggiore enfasi alle correlazioni esistenti tra problematiche del corso di studio e gestione efficace dell'azione correttiva, misurando l'efficacia suddetta anche in riferimento alla pertinenza della stessa con il problema rilevato,
- 2) gli obiettivi dell'azione correttiva dovrebbero essere legati alle problematiche/punti deboli rilevati per i CdS in modo più incisivo e, in taluni casi, con maggiore coerenza.

I punti di forza, riferiti alle caratteristiche dei CdS, risultano evidenti in modo piuttosto diffuso relativamente ai seguenti aspetti:

- i dati sulle immatricolazioni indicano una preparazione di base di buon livello e, in taluni casi, una crescente capacità attrattiva del corso di studi verso gli studenti provenienti da altre regioni,
- la visibilità e trasparenza totali della valutazione sono tendenzialmente considerate, da parte degli studenti, di buon livello,

- la pagina web "Servizi per gli studenti" è spesso ritenuta di alto profilo,
- il livello di frequenza alle lezioni viene generalmente ritenuto di buono,
- l'esperienza universitaria viene in genere valutata come molto positiva così come i servizi offerti dal CdS.

Molti dei punti di debolezza, correlati con la necessità di adottare azioni correttive specificate nei singoli riesami dei CdS, attengono alle seguenti problematiche:

Interrelazioni con il territorio:

- necessità di organizzare seminari, da parte di rappresentanti del mondo industriale, per esporre agli studenti le problematiche e le opportunità offerte, anche mediante l'attività del Job Placement; tale considerazione ha l'obiettivo di rendere più incisivi gli incontri tra utenti del CdS e mondo del lavoro. Il punto di debolezza, in tal senso, potrebbe tradursi in una mancanza di momenti di confronto e contatto con il mondo del lavoro. A fronte di questo aspetto viene talvolta segnalata una criticità legata alla necessità di attivare più efficaci percorsi di orientamento professionale con enti, istituzioni, imprese, al fine di una maggiore comprensione degli sbocchi occupazionali del CdS.
- richiesta di una maggiore attenzione ai dati occupazionali nell'ultimo biennio in relazione alla definizione del fabbisogno 2014-2015,
- necessità di ampliare il volume di stipulazione di convenzioni per l'attivazione di tirocini e stage.

Efficacia degli interventi formativi:

- richiesta di elaborazione di azioni finalizzate all'aumento della quota di studenti provenienti da altre regioni,
- necessità di fornire un supporto didattico particolare agli studenti in ingresso, migliorando la visibilità del CdS,
- necessità di attivare più incisive modalità di verifica in ordine ai motivi che determinano l'abbandono dopo il primo anno di corso, mediante apposite indagini di follow-up.

Requisiti logistici:

- In taluni casi viene evidenziato un problema correlato con la logistica. Le aule - solo in riferimento ad alcuni CdS - sono ritenute inadeguate in numero e strumentazione, ciò determina, talvolta, sovrapposizione di orari tra le lezioni.

*3.3 Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).*

In generale si rileva un importante impegno dell'ateneo di Torino, che va incontro agli studenti con diversi strumenti che li coinvolgono nelle attività di sostegno alla didattica e in esperienze professionalizzanti. Tale attività si mantiene complessivamente di buon livello e sfrutta sia l'intervento della Regione Piemonte, sia le voci specifiche del proprio bilancio: è significativo che ancora nel 2012 sia stato possibile fornire la borsa a tutti gli studenti che ne avevano diritto in base al reddito e al profitto; allo stesso tempo si ribadisce la particolare sensibilità dell'ateneo nell'organizzazione di specifici servizi, come le attività a favore degli studenti disabili e il servizio di consulenza psicologica.

Un lieve aumento si registra negli stage di formazione e di orientamento, ma i dati andranno successivamente aggiornati in virtù delle comunicazioni da parte degli uffici a ciò preposti.

Punto centrale dell'efficacia istituzionale di un ateneo è l'inserimento nel mondo produttivo dei suoi studenti. I dati di AlmaLaurea indicano ancora una volta che le condizioni occupazionali dei laureati dell'Università di Torino sono superiori alla media nazionale: dall'indagine sull'esito occupazionale di coloro che hanno conseguito una laurea specialistica o specialistica a ciclo unico, a tre anni dalla laurea, nel 2011 lavorava il 71,5% (73,3% nel 2010) degli intervistati; di essi, il



26,5% (20% nel 2010) proseguiva il lavoro iniziato prima della laurea e coloro che avevano cercato un primo lavoro lo avevano trovato mediamente nel tempo di 7,1 mesi (6 mesi nel 2010) dal conseguimento della laurea (ma solo 4,5 mesi dall'inizio della ricerca di occupazione – 3,6 mesi nel 2010).

A fronte di questo aspetto positivo, si deve rilevare che i dati sulla mobilità internazionale rimangono molto inferiori alle aspettative. Continua a presentare aspetti preoccupanti la scarsa propensione degli studenti torinesi a partecipare a programmi di mobilità internazionale e la ancor meno efficace attrattiva esercitata dall'Università di Torino presso gli studenti stranieri nell'ambito degli stessi programmi. Nel 2011, tra i 10.491 (10.687 nel 2010) laureati dell'ateneo risultanti dai dati di AlmaLaurea, il numero di coloro che non hanno compiuto alcun periodo di studio all'estero è altissimo: 86,3% (86,4% nel 2010). Risulta quindi che, nel corso degli studi universitari, solo il 13,6% (13,5% nel 2010) ha svolto periodi di studio all'estero; ma è forse ancor più preoccupante il fatto che di questi solo il 9,1% (8,7% nel 2010) ha compiuto un'esperienza riconosciuta dal corso di studio, mentre il 4,5% (4,6% nel 2010) ha assunto un'iniziativa personale. Solo il 5,2% (4,9% nel 2010) ha preparato all'estero una parte significativa della tesi (il dato è sostanzialmente invariato rispetto a quello riguardante i laureati del 2010 presenti su AlmaLaurea).

Si rileva infine una opportunità per l'ateneo di intraprendere la strada dell'accreditamento per i Servizi al Lavoro presso la Regione Piemonte sviluppando le competenze acquisite, in ordine al servizio reso dai Job Placement. Tale considerazione è espressa al fine di spingere verso la definizione e l'analisi di specifiche precondizioni di servizio, in quanto fondamentale requisito di processo definito dall'accreditamento di cui sopra. L'eventuale accreditamento in tal senso risulta previsto dalla specifica normazione regionale (DGR 30-4008 del 2012) che definisce, tra i soggetti accreditabili, le università in riferimento ad un servizio erogabile per i propri studenti ed ex studenti, indipendente dalle finalità statutarie della stessa.

## **Gruppo: "Facoltà di Agraria"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

Le parti sociali interessate hanno sottolineato che per l'immissione nel lavoro sono facilitati i laureati con un'ampia preparazione e che i percorsi formativi proposti rispondono bene alle attuali esigenze, o diversamente sono stati recepiti alcuni suggerimenti nella progettazione. Ben valutata la caratterizzazione professionale in relazione alle difficoltà del superamento dell'Esame di Stato e per le necessità del professionista e del dipendente pubblico o privato. Le Parti Interessate hanno apprezzato una preparazione più per concetti che per semplice applicazione di tecniche ed è stato convenuto che nella futura formulazione i curricula saranno attinenti alle professionalità emergenti.

La Facoltà non offre corsi di terzo livello, come terza missione gestisce due poli museali (Museo dell'Agricoltura del Piemonte e il Museo della Frutta con il Dip. di Chimica) ed è presente nelle sedi distaccate di Asti e Cuneo.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **Gruppo: "Facoltà di Economia"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

Le parti sociali si sono espresse favorevolmente nei confronti dell'impianto complessivo che ha razionalizzato il portafoglio di corsi triennali della Facoltà per adeguarsi alle nuove esigenze e ai

nuovi vincoli accorpendo l'offerta formativa in filoni chiaramente identificabili, che dovrebbe agevolare gli studenti nelle loro scelte. È emersa l'esigenza di rendere sempre più concreta e collegata alla realtà aziendale la preparazione degli studenti che desiderano trovare occupazione in imprese private o in organizzazioni pubbliche. In particolare lo studio e l'elaborazione di modelli statistico-matematici è stato considerato una buona base conoscitiva per chi intenda dedicarsi all'analisi dei fenomeni finanziari. Il Corso di Management dell'Informazione e della Comunicazione Aziendale di Torino, per le sue caratteristiche altamente professionalizzanti è stato accreditato a livello nazionale per l'adeguatezza delle attività formative che lo caratterizzano rispetto al mercato esistente nelle relazioni pubbliche e comunicazione d'impresa.

Di converso alla riduzione del numero dei CdS di primo e secondo livello nella Facoltà di Economia si è avuto un incremento dei corsi di master che sono in numero significativo, attraggono fondi esterni e prevedono stages presso aziende. La facoltà inoltre è presente nelle sedi distaccate di Biella e Cuneo.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **Gruppo: "Facoltà di Farmacia"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

Dal confronto con le parti sociali è emerso un generale consenso sui criteri adottati nella trasformazione dei corsi di laurea; l'assemblea ha approvato il potenziamento delle attività formative di base, necessarie a costruire una preparazione solida e versatile. Le parti sociali hanno sottolineato l'importanza del tirocinio pratico-professionale, quale momento di integrazione tra la formazione universitaria e le conoscenze necessarie all'esercizio della professione.

Nel Corso di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche è stato apprezzato il rafforzamento di settori scientifico-disciplinari che forniscono maggiori competenze in ambito tecnologico farmaceutico e farmacologico, dato che a livello territoriale esistono opportunità lavorative nella sintesi di farmaci e molecole per uso diagnostico che richiedono una solida preparazione in ambito sintetico ed analitico e tenuto conto dell'evoluzione professionale del laureato in CTF, sempre più coinvolto in attività di verifica della qualità, efficacia e sicurezza di farmaci, alimenti e cosmetici.

Nell'ambito delle consultazioni sul Corso in Tecniche Erboristiche di Savigliano si è evidenziata la congruenza fra quanto richiesto dalle recenti disposizioni europee sui prodotti ad uso salutistico e le materie inserite nel piano di studi ed è stato apprezzato il rilievo dato allo stage aziendale, che permette allo studente di orientarsi nel mondo del lavoro.

L'offerta della facoltà si completa con un master di II livello, un corso di perfezionamento e una scuola di specializzazione.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **Gruppo: "Facoltà di Giurisprudenza"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

Vi è stato un ampio confronto con i rappresentanti delle categorie professionali e delle istituzioni interessate, centrato sulle prospettive di formazione ed accesso al mondo del lavoro dei laureati, da cui è emerso apprezzamento per il background formativo fornito e la condivisione dell'obiettivo di formare operatori giuridici metodologicamente avvertiti ed in grado di confrontarsi proficuamente con una ricca gamma di problematiche.

Per il corso Interfacoltà in Scienze Strategiche non sono stati indicati incontri con le parti sociali interessate. Le strutture disponibili nella Scuola, tenuto conto delle convenzioni con la Scuola di Applicazione e con l'Istituto di Studi Militari dell'Esercito di Torino, sono state ritenute dal Presidente adeguate rispetto all'intera offerta formativa.

L'offerta della facoltà si completa con 4 master (di cui 1 di II livello) e una scuola di specializzazione ed è presente nella sede di Cuneo.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **Gruppo: "Facoltà di Lettere e Filosofia"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

L'offerta dei corsi, nonostante la riorganizzazione nel 2010, si è mantenuta ampia data la forte multidisciplinarietà che caratterizza da sempre questa facoltà. Tuttavia è stata ridotta la frammentarietà dei corsi di I livello, prevedendo una comune formazione di base nei vari curricula, e si è completata l'offerta di II livello, elementi apprezzati dalle parti sociali. Le parti consultate hanno inoltre espresso un giudizio favorevole sulla solida preparazione di base offerta agli studenti mirata alla costruzione di competenze professionali flessibili e polivalenti nell'intenzione di potenziare gli sbocchi lavorativi, anche se dalla relazione appare carente la consultazione di alcune controparti.

La Facoltà non offre corsi di III livello, ma gestisce gli scavi archeologici attivati dall'ateneo (1 in Calabria, 2 in Sicilia, 2 nella provincia di Cuneo, 1 in Turkmenistan e 1 in Egitto) e l'Archivio Storico dell'Ateneo torinese.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **Gruppo: "Facoltà di Lingue e Letterature Straniere"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

Le parti consultate, circoscritte agli enti locali, hanno apprezzato la scelta della Facoltà di formare laureati in grado di porsi sul mercato del lavoro con una preparazione adeguata in ambito linguistico-culturale. Si fa presente che la facoltà non presenta master di II livello ma offre stage curriculari.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo “PARTE GENERALE”.

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo “PARTE GENERALE”.

## **Gruppo: "Facoltà di Medicina Veterinaria"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

L'ampia rappresentanza delle parti sociali consultate ha formulato un giudizio positivo riguardo agli obiettivi e ai percorsi formativi individuati, sottolineando che sono conformi alle linee guida EAEVE, finalizzate alla preparazione di un medico veterinario in grado di esercitare la professione in ambito europeo.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo “PARTE GENERALE”.

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo “PARTE GENERALE”.

## **Gruppo: "Facoltà di Medicina e Chirurgia (Torino e Orbassano)"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

La riorganizzazione dell'offerta formativa dovuta al DM 270 ha consentito di pianificare nei nuovi ordinamenti il raggiungimento di una conoscenza scientifica di base più completa, una conoscenza delle discipline mediche sempre più articolata ed approfondita, nonché una preparazione clinica professionalizzante, in relazione ai diversi corsi di studio attivati, quale l'introduzione di un anno finale di tirocinio come nel corso in Odontoiatria.

Relativamente alle lauree sanitarie (una trentina di corsi) si è voluto dare allo studente solide basi per l'esercizio della professione, anche dedicando maggior attenzione al tirocinio, tenuto conto che i laureati sono abilitati ad entrare da subito nel mondo del lavoro.

Nelle due facoltà di Medicina sono presenti numerosi corsi di master, una quarantina di scuole di specializzazione e alcuni corsi di perfezionamento. L'offerta è diffusa su tutto il territorio regionale (oltre a Torino e Orbassano, nelle sedi distaccate di Asti, Aosta, Cuneo, Ivrea e Savigliano, nonché il recente insediamento di Leini per Scienze Motorie).

La facoltà è attiva nell'ambito della terza missione, sia con la produzione di brevetti che tramite la gestione di poli museali (Museo di Anatomia umana, Museo di Antropologia criminale, Museo di Odontoiatria).

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo “PARTE GENERALE”.

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo “PARTE GENERALE”. Per le scuole di specializzazione di Medicina un elemento critico di attenzione è costituito dalla non adeguatezza del numero dei posti disponibili alle reali esigenze di medici specializzati nel territorio di riferimento. Questo processo, se non corretto, è destinato ad aggravarsi in futuro, non consentendo a molti laureati, in assenza di un titolo di specializzazione, la possibilità di trovare un impiego stabile.

## **Gruppo: "Facoltà di Psicologia"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

Con il passaggio alla 270 la Facoltà ha ristretto l'offerta di primo livello a favore di quella di secondo, che si completa con due master di II livello e due scuole di specializzazione.

L'Ordine degli Psicologi del Piemonte, unica parte consultata, ha valutato positivamente il riordino dell'offerta didattica della Facoltà ai sensi del DM 270, che ritiene corrispondere più puntualmente alle esigenze dell'evoluzione del mercato del lavoro e dei recenti orientamenti europei.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **Gruppo: "Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

Data la forte multidisciplinarietà che caratterizza da sempre questa facoltà l'offerta di corsi è ampia e a favore del secondo livello e include alcuni corsi di master.

Per il Corso di Laurea in Biotecnologie le parti sociali hanno ribadito l'utilità dei tirocini proposti nei centri di ricerca delle aziende disponibili ed è stata recepita la richiesta di costruire una figura professionale da inserire nei progetti di sviluppo o di controllo di produzione ed analisi del prodotto. Le parti sociali hanno convenuto che tali modifiche contribuiscono a migliorare significativamente le già buone possibilità occupazionali dei laureati.

Per il Corso di Laurea in Scienze Biologiche le parti sociali hanno riconosciuto l'importanza dell'apprendimento di conoscenze relative a legislazione e deontologia professionale. Il percorso formativo volto a sviluppare nuovi ambiti lavorativi nel settore dei servizi ha conseguito un giudizio positivo dei rappresentanti delle parti sociali.

Per il Corso di Studio in Scienza e Tecnologia dei Materiali sono state consultate delle non meglio specificate parti sociali che hanno riconosciuto l'adeguatezza curriculare del corso di studi. Sono stati inoltre tenuti in conto i suggerimenti forniti sull'opportunità di iscrivere il laureato in Scienza dei Materiali all'Ordine dei Chimici (junior). Mancano riferimenti precisi alle connessioni con il territorio.

Per il Corso di Studio in Chimica e Tecnologie Chimiche l'esigenza esposta dalle parti sociali di introdurre le tematiche più attuali della "tracciabilità dei prodotti", della "certificazione ambientale" e delle novità legislative introdotte con il regolamento "Reach" è stata tenuta in massima considerazione. Dall'incontro è emersa l'adeguatezza del percorso rispetto alle aspettative delle organizzazioni sociali e del mondo del lavoro.

Per il corso di laurea in Ottica e Optometria la Facoltà ha illustrato il corso di laurea a parti sociali indicate in maniera generica, le quali hanno riconosciuto l'adeguatezza curriculare del corso di studi. Mancano riferimenti precisi alle connessioni con il territorio.

Per il corso di laurea in Fisica, dopo una consultazione con non meglio identificate ditte del territorio è emerso che la preparazione di base matematica e fisica è buona, mentre potrebbero essere ulteriormente potenziate le conoscenze di informatica e le tecniche di misura.

Per il corso di laurea in Informatica esiste un costante rapporto con le maggiori aziende del settore informatico presenti sul territorio. La controparte ha ritenuto che il nuovo ordinamento, che prevede percorsi formativi in area "cultura di impresa", possa assicurare la capacità del laureato in Informatica di comprendere e controllare i processi aziendali, costruire misure di prestazione dei

sistemi, contribuire ad evidenziare le differenze competitive tra l'organizzazione d'appartenenza e le organizzazioni concorrenti.

Per il corso di laurea in Scienze Naturali sono state consultate non meglio definite parti sociali che hanno, all'unanimità, riconosciuto l'adeguatezza curriculare del corso di studi. E' stata sottolineata l'opportunità del mantenimento delle competenze del naturalista per la formazione specifica a sbocchi professionali emergenti relativi a biodiversità, geodiversità ed educazione ambientale. Mancano riferimenti precisi alle connessioni con il territorio.

Per il corso di laurea in Scienze Geologiche i rappresentanti del mondo del lavoro in campo geologico hanno segnalato che il laureato debba possedere una buona conoscenza geologica di base, la capacità di operare in maniera autonoma sul terreno e competenze specifiche sia in ambito geologico-applicativo sia nello studio dei depositi superficiali. Non meglio definite parti sociali hanno, all'unanimità, riconosciuto l'adeguatezza curriculare del corso di studi.

Per il corso di laurea in Matematica per la Finanza e l'Assicurazione sono state consultate le parti sociali che hanno espresso compiacimento per la validità del progetto formativo che va incontro alle moderne esigenze della finanza e dell'assicurazione, al fine di giungere alla formazione di laureati con appropriate competenze in grado di gestire le problematiche connesse ai rischi finanziari ed assicurativi.

Per il corso in Matematica le parti sociali hanno riconosciuto l'adeguatezza curriculare del corso di studi, il carattere innovativo e l'attenzione volta a coniugare una solida preparazione di base con l'apertura a applicazioni modellistico-computazionali. Recependo un suggerimento delle parti consultate, è stata introdotta la possibilità di preparare l'elaborato finale utilizzando attività di stage e attribuendo crediti formativi per attività volte all'inserimento nel mondo del lavoro.

Per il corso di laurea in Conservazione e restauro dei beni culturali le parti sociali adeguatamente individuate hanno riconosciuto che il percorso formativo corrisponde alle aspettative del mondo del lavoro.

La Facoltà è attiva nell'ambito della terza missione, sia con la produzione di brevetti che tramite la gestione di poli museali (Orto Botanico, Museo di Antropologia ed Etnologia, Museo Regionale di Scienze naturali e Museo della Frutta) ed è inoltre presente nella sede di Venaria.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **Gruppo: "Facoltà di Scienze Politiche"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

La riqualificazione dell'offerta formativa della Facoltà per adeguarla alle istanze culturali della società civile e alle nuove esigenze del mercato del lavoro prevedendo un'ampia gamma di sbocchi professionali ha destato l'apprezzamento delle parti consultate, in particolare per l'impegno nel campo dell'internazionalizzazione, e si è ribadita la disponibilità a rafforzare l'offerta di stage formativi e professionalizzanti. La Facoltà offre inoltre alcuni corsi di master ed è presente nelle sedi distaccate di Biella e Cuneo.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **Gruppo: "Facoltà di Scienze della Formazione"**

### *3.1 Descrizione e analisi di gruppi omogenei di Corsi di Studio*

Con il passaggio alla 270 la facoltà ha ristretto l'offerta di primo livello a favore di quella di secondo e, in aggiunta, offre alcuni corsi di master di I e II livello e un corso di perfezionamento.

Le parti sociali hanno sottolineato la necessità, per il laureato in DAMS, di una professionalità più orientata alla formazione tecnica con competenze legate alle prassi nell'ambito della multimedialità al fine di tenere presente le esigenze del mercato del lavoro, attraverso lo strumento del tirocinio presso aziende e realtà professionali su cui si sono rese disponibili.

Per il corso di laurea in Scienze dell'Educazione le parti coinvolte hanno apprezzato le innovazioni orientate sia ad una sempre maggiore formazione e qualificazione dei profili professionali sia all'offerta di riqualificazione universitaria rivolta ad adulti e soggetti già inseriti nel mondo del lavoro ed è stata chiesta di raccogliere la domanda di formazione per gli educatori di asilo nido.

Per il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria l'ampia consultazione ha espresso parere favorevole mostrando interesse per la maggiore formazione e qualificazione dei profili professionali introdotte in occasione della riorganizzazione.

La Facoltà è presente nella sede distaccata di Savigliano.

### *3.2 Punti di forza e di debolezza*

Si veda il punto 3.2 del Gruppo "PARTE GENERALE".

### *3.3 Opportunità e rischi*

Si veda il punto 3.3 del Gruppo "PARTE GENERALE".

## **4. Descrizione e valutazione rilevazione dell'opinione studenti e laureandi**

### *4.1 Obiettivi delle rilevazioni*

La raccolta delle opinioni degli studenti è un elemento molto importante di una politica di qualità della didattica e l'ateneo di Torino si è mostrato consapevole di questo, costruendo negli anni, in collaborazione col Nucleo di valutazione, strumenti progressivamente più efficaci e condivisi. La valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti ha assunto ulteriore rilevanza negli ultimi anni rispetto a quanto già previsto dalla L. 370/99, dal D.M. 544/2007 e dal successivo D.M. 17/2010, che prevedevano l'utilizzo di tali dati tra i requisiti che "assicurano alle università livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio."

Con l'entrata in vigore del nuovo D.M. 47/13 la rilevazione, in ottica del potenziamento del sistema di auto-valutazione e assicurazione della Qualità, assume il compito della misurazione dei livelli di soddisfazione espressi dagli studenti con l'obiettivo di compiere attività di monitoraggio della qualità dei corsi e dei servizi di supporto alla didattica, identificando sia i punti di forza sia le criticità che emergono dai questionari per poter apportare i correttivi più adeguati.

### *4.2 Modalità di rilevazione*

L'Università di Torino si è attivata per promuovere l'indagine sul livello di soddisfazione degli studenti già a partire dall'anno accademico 2002-03, in cui è stato adottato il modello di questionario proposto dal CNVSU nel luglio del 2002 (Doc 9/02), somministrato agli studenti in forma cartacea. Nel tempo, al questionario proposto dal CNVSU sono state affiancate alcune domande aggiuntive che mirano ad evidenziare, rispettivamente, la dinamica della frequenza durante il corso e la capacità del docente di evidenziare i contenuti fondamentali del programma, e la forma cartacea è stata progressivamente sostituita dalla modalità di rilevazione online. A partire

dall'anno accademico 2010-11, il sistema di rilevazione telematica è esteso a tutte le strutture didattiche dell'ateneo, tranne pochissime eccezioni connotate da alcune peculiarità organizzative che impediscono tecnicamente agli studenti l'accesso all'applicativo di rilevazione (es.: corso di studi interateneo in Scienze Strategiche realizzato con l'Accademia Militare di Modena).

I questionari sono accessibili agli studenti per ogni semestre secondo una finestra temporale variabile (da circa 10 a circa 30 giorni) decisa dal CdS, in genere dopo lo svolgimento dei due terzi delle lezioni fino al giorno precedente l'apertura della sessione di esami relativa.

Le elaborazioni dei risultati, prodotte dall'applicativo, sono immediatamente disponibili alla chiusura del periodo di rilevazione per i docenti valutati, per i responsabili dei CdS e i presidi di facoltà.

I questionari somministrati agli studenti sono articolati in cinque ambiti di valutazione: i) Organizzazione del Corso di Studi, ii) Infrastrutture, iii) Organizzazione del singolo corso, iv) Attività didattiche e di studio, v) Interesse e soddisfazione. I cinque ambiti sono declinati in 17 domande che sono elencate nella tabella 1. Tale elenco non contempla la domanda n.5 *“Rispetto alle prime lezioni di questo modulo indica la percentuale di studenti presenti alla fine”*, in quanto non oggetto di elaborazione.

**Tabella 1. Le domande del questionario per ambiti di valutazione**

<b>ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDI</b>	<b>ATTIVITA' DIDATTICHE E STUDIO</b>
1 - Il carico di lavoro complessivo è accettabile?	9 - Il carico di studio è proporzionato ai crediti assegnati?
2 - L'organizzazione complessiva è accettabile?	10 - Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti?
<b>INFRASTRUTTURE</b>	11 - Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato?
3 - Le aule per le lezioni sono adeguate? (Si vede, si sente...)	12 - Le attività integrative sono utili ai fini dell'apprendimento?
4 - I locali e le attrezzature per le attività integrative sono adeguati?	13 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
<b>ORGANIZZAZIONE DI QUESTO INSEGNAMENTO</b>	14 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
6 - Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	15 - Il docente riesce ad evidenziare i contenuti fondamentali?
7 - Gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati?	<b>INTERESSE E SODDISFAZIONE</b>
8 - Il personale docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	16 - Soddisfazione complessiva per l'insegnamento?
	17 - Interesse per gli argomenti dell'insegnamento?

Per agevolare l'utilizzo dell'applicativo per la rilevazione telematica, la segreteria organizzativa dell'indagine, costituita da due persone - una dell'ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione e una risorsa esterna che gestisce tecnicamente l'applicativo informatico e l'elaborazione dei risultati - ha organizzato apposite sessioni formative rivolte al personale destinato alla gestione locale della rilevazione. A questi ultimi sono stati dedicati incontri individualizzati oltre che un costante affiancamento in corso d'opera.

Di seguito si riportano i principali passi che caratterizzano il processo di rilevazione online tramite l'applicativo Edumeter:

- Configurazione delle utenze a cura della segreteria organizzativa;
- Formazione dei referenti di facoltà o singolo CdS;
- Creazione della sessione di valutazione e scelta degli insegnamenti da sottoporre alla rilevazione a cura del referente locale per ciascun CdS;
- Verifica della completezza degli abbinamenti corso/docente;
- Compilazione da parte degli studenti con registrazione anonima delle risposte;
- Rilascio di un ticket a chiusura della compilazione;
- Disponibilità immediata, alla chiusura del periodo di valutazione, delle statistiche prodotte dall'applicativo per il docente, Presidente di CdS, Preside di facoltà, tramite utilizzo delle proprie credenziali.



L'indagine standardizzata sul livello di soddisfazione degli studenti è stata estesa nell'anno accademico 2011-2012 anche a tutti gli studenti non frequentanti, che in precedenza accedendo alla rilevazione online non potevano compilare questionari. È stato infatti introdotto un questionario con un set di domande specifiche dedicato a tutti coloro che dichiarano una frequenza inferiore al 40% e che intendono esprimere comunque una valutazione. Le statistiche riguardanti gli studenti non frequentanti vengono restituite dall'applicativo separatamente, con la stessa modalità di quelle fornite per gli studenti frequentanti. Il numero di questionari compilati dai non frequentanti, nello stesso periodo in cui sono stati raccolti quelli degli studenti frequentanti, è stato pari al 6,38% del totale di questionari raccolti.

#### 4.3 Risultati delle rilevazioni

Nell'a.a. 2011-12 il numero complessivo di questionari correttamente compilati e rilevati dagli studenti frequentanti e non frequentanti è stato pari a 199.116, facendo registrare un aumento del 19,54% rispetto all'anno precedente. L'incremento deriva in gran parte dal maggiore coinvolgimento degli studenti da parte delle strutture didattiche e dall'obbligatorietà di compilazione del questionario posta da alcune facoltà. A questo riguardo va osservato che l'obbligo di compilazione non sempre è stato applicato, in quanto non era vincolante per l'iscrizione all'esame.

Del totale dei questionari compilati il 56,2% si riferisce alle lauree triennali, il 7,3% alle lauree magistrali e il 36,5% alle lauree a ciclo unico. I questionari compilati fanno riferimento rispettivamente a 4.583 moduli di insegnamento per le lauree triennali, a 1.858 per le lauree magistrali e a 1.126 per le lauree a ciclo unico. Ne risulta in media un numero di questionari compilati per modulo valutato pari a 24,42 per le lauree triennali, a 7,31 per le lauree magistrali e a 64,52 per le lauree a ciclo unico. Il numero di questionari compilati per studente iscritto - non necessariamente frequentante - è pari a 2,48 per le lauree triennali, a 1,28 per le lauree specialistiche e a 6,79 per le lauree a ciclo unico. A livello di ateneo il rapporto è pari a 2,96.

I risultati dell'indagine sono riportati nelle tabelle allegate per facoltà/struttura didattica. I dati evidenziano importanti differenze tra le facoltà: mentre in alcune (Agraria, Economia, Farmacia, Medicina Veterinaria, Medicina, Scienze MFN) la percentuale di moduli coperti dalla rilevazione è relativamente alta, in altre questo parametro è nettamente più basso (Lettere, Lingue, Scienze Politiche). Le differenze sono determinate da diversi fattori quali, ad esempio, la differente modalità di rilevazione (facoltativa, obbligatoria), le azioni improntate dalle singole facoltà nel coinvolgimento degli studenti, la promozione fatta dai docenti stessi durante le ore di lezione.

Nell'analisi si deve comunque considerare anche la difficoltà a comparare facoltà che hanno una definizione estremamente eterogenea dell'unità didattica elementare di valutazione (es. il modulo) e pertanto nelle tabelle allegate è anche riportato il numero di insegnamenti sottoposti a valutazione.

Il rapporto questionari valutati/questionari attesi può essere stimato in vari modi. Il numero di moduli valutati rappresenta il 73% del totale nei corsi di primo livello, il 51% per il secondo livello, e il 97% per le lauree a ciclo unico. Considerando l'attuale intensità di valutazione (numero di questionari per modulo), nell'a.a. 2011-12 ci potremmo aspettare un numero di questionari compilati pari a 293.082 tenuto conto del totale dei moduli posti in valutazione (moduli attivati) moltiplicati per la media di questionari compilati per modulo valutato, come esposto nella tabella 5 allegata. Considerando che i questionari effettivamente compilati sono stati 199.116, con questi presupposti si può affermare che l'ateneo ha una copertura di questionari compilati rispetto a quelli attesi (all'attuale intensità di valutazione) del 68%.

Il numero totale potenziale di questionari attesi tuttavia è probabilmente più alto. In prima approssimazione si può stimare un numero medio di studenti per corso pari a 423 (67.286 numero iscritti 2011-12 / 159 corsi attivati nel 2011/12); supponendo, sempre in prima approssimazione, che in media ogni studente debba valutare da 6 a 10 moduli l'anno, ogni CdS dovrebbe ricevere un numero di valutazioni compreso tra 2.538 (423 studenti per CdS \* 6) e 4.230 (423 studenti per CdS

\* 10), e questo porterebbe il totale dei questionari attesi ad un numero compreso tra 403.542 (2.538 \*159 corsi) e 672.570 questionari (4.230 \*159 corsi). Questa stima molto approssimativa dovrebbe essere sostituita da un calcolo più analitico, ma una previsione più dettagliata non è per ora disponibile da parte dell'ateneo e il Nucleo auspica che sia messa a punto appena possibile.

I risultati globali dei questionari compilati nell'anno accademico 2011-12 sono sintetizzati in due grafici che riportano, per ciascuna delle 16 domande elaborate, rispettivamente la media di ateneo (Figura 1) e lo scostamento rispetto all'anno accademico 2010-11 (Figura 2).

Per agevolare la lettura delle informazioni, i valori medi dei punteggi di soddisfazione, formulati originariamente su una scala da 1 a 4 (Decisamente no, Più no che sì, Più sì che no, Decisamente sì) sono stati normalizzati sulla scala da -1 a 1 e la presentazione grafica delle elaborazioni statistiche è volta a consentire una più immediata interpretazione degli indicatori di sintesi.

In appendice sono riportati i dati disaggregati per ciascuna facoltà/struttura didattica e, oltre ai valori medi a livello di facoltà/struttura didattica riferiti a ciascuna domanda, gli scostamenti rispetto ai valori medi dell'a.a. 2010-11.

Complessivamente, come per l'anno precedente, in 12 casi su 16 la valutazione è compresa tra 0,46 e 0,56. In particolare la soddisfazione complessiva (domanda 12) assume un valore di 0,47, da considerare buono. Valori inferiori, anche se maggiori di 0 e quindi comunque non negativi, si riscontrano nei rimanenti 4 casi, che fanno riferimento all'organizzazione del corso di studi (domande 1 e 2) e alle infrastrutture (domande 3 e 4), che emergono come gli elementi più critici. Le variazioni nei punteggi delle singole domande nell'ultimo anno mostrano una prevalenza di segni positivi (13 su 16 domande), con una dinamica più accentuata nei casi del carico di studio assegnato (domanda 9) e nelle conoscenze preliminari (domanda 10). In molti casi, incluso quello delle domande 1-4, le variazioni sono praticamente nulle. Il punteggio della domanda 10 (vi sono sufficienti conoscenze preliminari?) risulta in 11 strutture inferiore a 0,33 punti: di queste 4 mostrano un miglioramento e 3 un peggioramento rispetto all'anno precedente.

Le domande 1-4, che raccolgono valutazioni più critiche, richiedono un'analisi più dettagliata. Prendendo convenzionalmente il valore 0,33 utilizzato da Edumeter per indicare una valutazione positiva superiore a quella media, su 20 strutture didattiche la soddisfazione sulla prima domanda è risultata inferiore a tale valore in 17 (con un miglioramento rispetto all'anno precedente in 5 e un peggioramento in 4 di esse), sulla seconda domanda è risultata inferiore a tale valore in tutte (con un miglioramento in 9 e un peggioramento in 7), sulla terza domanda è risultata inferiore a tale valore in 12 strutture (con un miglioramento in 8 e un peggioramento in 2), sulla quarta domanda è risultata inferiore a tale valore in 10 strutture (con un miglioramento in 5 e un peggioramento in 1).

L'analisi delle risposte alle domande 3 e 4 nelle diverse strutture didattiche evidenzia come le situazioni delle infrastrutture siano molto differenziate, e non sorprende il fatto che le valutazioni degli studenti delle sedi realizzate più di recente (Economia, Agraria, Medicina Veterinaria, Scienze Politiche, Biotecnologie) siano nettamente superiori rispetto agli altri casi. La situazione edilizia dell'Università di Torino è un punto di attenzione forte dell'ateneo, che negli anni è intervenuto nelle situazioni più critiche ma che per motivi finanziari non si riesce a risolvere definitivamente. Per quanto riguarda l'organizzazione del corso di studi (domande 1-2) invece l'analisi è molto meno semplice. Nelle diverse strutture didattiche questi valori sono comunque più bassi degli altri, anche se con differenze. Si distinguono in positivo alcune facoltà (Agraria, Economia, Scienze Politiche) ma questo non permette né di spiegare il fenomeno né di avere chiaro il significato percepito di queste domande per gli studenti. Il Nucleo rimarca l'assenza di azioni intraprese per chiarire il significato di queste valutazioni negative, ed auspica che il funzionamento delle Commissioni Paritetiche nel CdS possa contribuire ad un'azione in questa direzione.

Riguardo alla soddisfazione dei laureandi si fa riferimento ai dati di Almalaurea pubblicati nel Rapporto 2012 riportati in appendice a livello di ateneo (tabella 6) e a livello disaggregato per facoltà (tabella 7). Il Rapporto 2012 indaga i laureati nell'anno solare 2011, corrispondenti a 10.817 nell'università di Torino, di cui il 97% ha partecipato alla rilevazione.

Tra i laureati si rileva una generale soddisfazione per l'esperienza universitaria nei suoi diversi aspetti. Per quanto riguarda gli aspetti legati maggiormente alla didattica, possiamo notare come ci sia un leggero aumento rispetto al 2010 per quanto concerne la sostenibilità del carico di studi, mentre si può osservare un lieve peggioramento nella valutazione dei rapporti con i docenti, e soprattutto nella soddisfazione complessiva del corso di laurea. Le percentuali di risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") comunque superano di gran lunga il 50% con percentuali dell'86,2% per il rapporto con i docenti, del 90,6% per la sostenibilità del carico di studio e dell'87,8% per il corso di laurea in generale. Rispetto alla media nazionale Almalaurea, l'ateneo di Torino è in linea per ciò che concerne il corso di laurea, leggermente superiore nel rapporto con i docenti e nella sostenibilità del carico di studio.

Diverse sono le componenti del giudizio relativo alle infrastrutture che ospitano gli studenti durante il loro percorso di studio: a tal riguardo i quesiti 4, 5 e 6 riguardano appunto le aule, le postazioni informatiche e le biblioteche. Alla domanda sull'adeguatezza delle aule, il 21,6% dei laureandi afferma che le aule sono sempre o quasi sempre adeguate, il 47,3% che sono spesso adeguate e il restante 31,1% esprime opinione negativa. Nel complesso dunque, il 68,9% degli intervistati esprime un giudizio positivo sulle aule in cui si sono svolte le lezioni. Si può notare un lieve aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente per quanto concerne la valutazione dell'adeguatezza delle aule, in linea comunque con la media nazionale Almalaurea.

La valutazione delle postazioni informatiche risulta positiva per il 35,4% degli intervistati, che afferma che sono presenti e in numero adeguato; il 47,5% invece sostiene che sono presenti ma in numero inadeguato, il restante 17,1% esprime un giudizio negativo. Bisogna ricordare che all'interno delle strutture dell'ateneo è possibile navigare in Wi-Fi, muniti di proprio PC e dopo aver ottenuto una password. Infine, nelle strutture sono approntate diverse postazioni computerizzate, attrezzate di stampante, per la prenotazione online degli esami e relativa stampa dello statino di prenotazione.

Il giudizio sulla fruizione dei servizi di biblioteca (accesso al prestito e alla consultazione, orari di apertura, etc.) è decisamente positivo per il 30,7% dei laureandi, per il 53% abbastanza positivo; il restante 16,3% esprime un giudizio poco positivo o addirittura negativo.

Alla domanda sulla possibilità di tornare indietro nel tempo e confermare la scelta effettuata, la grande maggioranza dei laureandi dà parere positivo. Rispetto all'anno precedente, le percentuali mostrano rispettivamente una diminuzione dell'1,1% per quanto riguarda coloro che cambierebbero non solo corso ma anche ateneo (dimostrando quindi un maggior attaccamento all'Università di Torino), e un aumento dello 0,6% tra coloro che non si iscriverebbero più all'università. Quest'ultimo trend, riscontrabile anche a livello nazionale (dato Almalaurea 2010: 2,7%, rispetto al 3,1% del 2011), è da ricercare probabilmente nella crisi economica attuale e nella sfiducia verso l'istituzione dell'università come veicolo per il mondo del lavoro.

#### 4.4 Utilizzazione dei risultati

La procedura online tra le sue varie funzionalità permette il calcolo delle statistiche alla chiusura del periodo di valutazione con disponibilità immediata per il docente e, limitatamente alle facoltà che hanno reso obbligatoria la compilazione del questionario (Medicina e Chirurgia di Torino e San Luigi Gonzaga di Orbassano, Farmacia, Lettere e Filosofia), il rilascio agli studenti di un *ticket* a chiusura della compilazione. Anche nella rilevazione relativa all'anno accademico 2011-12, tutti i docenti hanno avuto accesso online alle valutazioni disaggregate dei moduli di pertinenza.

Le valutazioni aggregate per facoltà/struttura didattica e per corso di laurea sono invece rese disponibili online ai presidi e ai presidenti dei corsi di studio. Le facoltà/strutture didattiche hanno completa autonomia in merito alle modalità di recepimento, esame e diffusione dei risultati. Per la relazione relativa all'a.a. 2011-12 le informazioni sull'utilizzo dello strumento da parte delle residenze sono state desunte dalle considerazioni presenti nelle schede del Rapporto di Riesame fornite da ogni corso secondo quanto previsto dal nuovo DM 47/2013.

In tutte le strutture didattiche l'informazione relativa ai risultati della valutazione (o alla loro

disponibilità) è trasmessa individualmente ai docenti. I dati aggregati sono spesso analizzati negli organismi didattici di facoltà (CdS e Commissione Didattica e, per ottemperare ai requisiti di trasparenza, sono pubblicati in ogni pagina web del singolo CdS). Di frequente la presidenza sembrerebbe adottare un atteggiamento attivo nel discutere le criticità emerse con gli organismi didattici di facoltà e nel suggerire possibili soluzioni. Viceversa, assai poco frequente risulta essere l'adozione di provvedimenti formali in Consiglio di facoltà. Risulta, infine, che i risultati della valutazione non vengono mai utilizzati in chiave premiale nei confronti dei docenti che ottengono valutazioni particolarmente lusinghiere.

Rispetto alla situazione antecedente all'a.a. 2011-12, la richiesta della compilazione del Rapporto del Riesame ha stimolato un'analisi più accurata e critica dei risultati dell'indagine generando un'attenzione maggiore agli aspetti critici emersi dalle valutazioni. Molti corsi infatti hanno previsto azioni correttive, ad esempio per quanto riguarda l'organizzazione delle attività didattiche, che saranno di sicuro vantaggio per gli studenti (non sovrapporre gli orari di insegnamenti di base, verificare gli orari in base all'ampiezza delle aule, verificare che gli insegnamenti non abbiano programmi che si sovrappongono gli uni con gli altri, strutturare diversamente tirocini per offrire opportunità maggiori agli studenti, ecc.).

In linea generale, le facoltà dichiarano un buon livello di interesse ai risultati dell'indagine da parte dei singoli docenti, anche se esiste una fascia non marginale di docenti insensibili alle problematiche della valutazione delle attività didattiche.

#### *4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.*

L'anno accademico 2011-12 ha rappresentato il secondo anno di utilizzo della modalità online estesa a tutte le strutture didattiche dell'ateneo. Questo sistema ha portato ad un notevole ampliamento della copertura dell'indagine, che diviene così finalmente rappresentativa di tutte le complesse realtà di un grande ateneo. Un altro vantaggio del sistema è costituito dalla tempestività dell'elaborazione, che permette di fornire a ogni docente i dati relativi al suo insegnamento immediatamente dopo il termine del corso, ampiamente in tempo per apportare interventi correttivi prima dell'anno successivo.

Alla luce del DM 47, come in precedenza auspicato dal Nucleo, la compilazione dei questionari dall'a.a. 2013-14 sarà obbligatoria per tutti gli studenti, prevedendo un duplice binario (come già avviene) per gli studenti frequentanti (così definiti se dichiarano una frequenza superiore al 50%) e gli studenti non frequentanti. A questo fine l'ateneo sta implementando una procedura informatica interna che condiziona l'iscrizione di uno studente ai singoli esami alla compilazione del questionario. Esistono analoghe iniziative, già adottate da diverse strutture didattiche, che vanno dall'obbligatorietà della presentazione in sede di esame del *ticket*, rilasciato dal sistema di rilevazione online (facoltà di Medicina e Chirurgia Torino e San Luigi di Orbassano, facoltà di Farmacia) ad un rafforzamento della comunicazione dell'importanza della valutazione dell'attività didattica, associata alla messa a disposizione di aule *ad hoc* per la rilevazione online (facoltà di Medicina Veterinaria di Scienze MFN). A questo proposito il Nucleo è convinto che gli studenti frequentanti, se adeguatamente coinvolti e motivati dalle strutture didattiche, anche se non sono particolarmente soddisfatti o insoddisfatti, abbiano una buona propensione a rispondere.

Si devono tuttavia sottolineare alcune criticità su cui è necessario porre la dovuta attenzione, al fine di consentire all'indagine di adempiere pienamente al duplice obiettivo di: 1) monitorare efficacemente le attività didattiche, almeno nella percezione degli studenti; 2) fornire le basi per ottimizzare la programmazione della stessa.

In base a quanto dichiarato nelle relazioni dei Presidi degli anni passati e a quanto emerso dai rapporti del Riesame, emerge che la rilevazione ha contribuito al miglioramento della didattica individuale dei docenti e, seppure in misura più limitata, alla ridefinizione delle attività didattiche complessive delle strutture di riferimento. Tuttavia sicuramente l'uso dei questionari per migliorare i processi didattici e la pubblicizzazione di quest'uso tra gli studenti e i docenti, unito ad una

pubblicizzazione più dettagliata dei risultati, favorirebbe una partecipazione più consapevole da parte degli intervistati e una responsabilizzazione maggiore del corpo docente. In particolare nuoce la percezione che l'esercizio di valutazione non trovi un forte riscontro nell'attuazione di azioni correttive, ove necessario, e nella programmazione della didattica. Sarebbe d'uopo quindi incoraggiare i docenti che desiderano farlo a pubblicare i propri risultati sulla pagina personale.

Un problema che rende difficile sia la rilevazione che la sua interpretazione è la frammentazione degli insegnamenti, presente soprattutto in alcune facoltà, che determina una proliferazione di moduli che contribuisce a disincentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti. La scelta della valutazione del modulo ha ovviamente delle motivazioni condivisibili, che includono la possibilità di valutare in modo puntuale ciascun docente, limitatamente al suo ruolo all'interno di un insegnamento, ma rischia di rendere poco efficiente lo strumento della rilevazione.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei risultati del questionario, si auspica che il processo di Riesame previsto dall'accreditamento contribuisca, tramite il confronto di tali dati all'interno dei corsi di studio e dei dipartimenti, ad utilizzarli per migliorare l'offerta e i servizi per la didattica. E' importante che la capacità di utilizzare queste informazioni da parte dei corsi di studio diventi un mezzo per migliorare la qualità interna.

Il Nucleo di Valutazione insiste sulla necessità di coinvolgere maggiormente gli studenti in tutte le fasi del progetto, dalla pianificazione alla discussione dei risultati, con lo scopo sia di migliorare l'affidabilità delle risposte, sia di allargare la base di rispondenti. Un coinvolgimento più intenso è infatti un presupposto della valutazione da parte degli studenti, che si inserisce nel processo di assicurazione della qualità della didattica universitaria. Tale processo prevede peraltro che i risultati della rilevazione siano oggetto di discussione nelle commissioni paritetiche al fine di analizzare le situazioni di debolezza e attuare le conseguenti azioni di miglioramento.

In conclusione, il Nucleo rileva i seguenti punti di forza del sistema di rilevazione dell'opinione studenti e laureandi dell'ateneo di Torino:

- Utilizzazione di uno strumento robusto, capillare e tempestivo, in grado di fornire risultati ai docenti e agli organi di governo in tempo utile per il riesame e le attività correttive;
- La consolidata esperienza decennale di rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica con lo stesso questionario.

Accanto a questi punti di forza, il Nucleo rileva anche alcuni punti di debolezza che per ora non permettono al sistema di raggiungere le sue potenzialità:

- Alcuni aspetti di impostazione, quali la scarsa definizione degli obiettivi numerici di rilevamento attesi e la frammentazione degli insegnamenti, che rendono difficile la programmazione delle attività e l'interpretazione dei dati;
- Una diffusione e discussione dei risultati nei CCL e con gli studenti ancora limitata.

Il Nucleo indica come punto di attenzione l'utilizzazione costante e sistematica della rilevazione al fine di orientare le politiche didattiche, sia nell'ottica della loro efficienza, che in quella di far percepire agli studenti l'importanza della rilevazione stessa.

## Allegati (Appendice al Capitolo 4.3)

Tabella 2 - La copertura del questionario: lauree triennali

Facoltà/struttura didattica	Insegnamenti Attivati In Valutazione	Numero Moduli Attivati	Numero Moduli Valutati	Numero Questionari Compilati	Media Questionari per Modulo Valutato	Moduli Valutati/ Moduli Attivati %
Agraria	113	154	148	5396	36,46	96,1
Economia	89	315	274	4755	17,35	87,0
Farmacia	29	49	49	1896	38,69	100,0
Giurisprudenza	136	343	68	373	5,49	19,8
Interfacoltà	79	163	156	2384	15,28	95,7
Lettere e Filosofia	279	1372	787	6773	8,61	57,3
Lingue e Lett. Straniere	108	676	207	1736	8,39	30,6
Medicina Veterinaria	28	84	84	1826	21,74	100,0
Medicina-Classi Sanitarie	309	1606	1550	49589	31,99	96,5
Medicina e Chirurgia S.Luigi	21	203	185	4889	26,43	91,1
Psicologia	20	43	42	2268	54,00	97,7
Scienze della Formazione	100	133	117	1581	13,51	88,0
Scienze M.F.N.	251	507	502	17207	34,28	99,0
Scienze Politiche	117	272	153	1166	7,62	56,3
Scuola di Amministrazione Aziendale	34	78	78	6446	82,64	100,0
Scienze Strategiche	28	29	23	93	4,04	79,4
Scienze Motorie	41	180	96	457	4,76	53,3
Scuola per le Biotecnologie	31	68	64	3094	48,34	94,1
<b>Totale</b>	<b>1813</b>	<b>6275</b>	<b>4583</b>	<b>111929</b>	<b>24,42</b>	<b>73,0</b>

Tabella 3 - La copertura del questionario: lauree magistrali

Facoltà/struttura didattica	Insegnamenti Attivati In Valutazione	Numero Moduli Attivati	Numero Moduli Valutati	Numero Questionari Compilati	Media Questionari per Modulo Valutato	Moduli Valutati/ Moduli Attivati %
Agraria	65	93	77	579	7,52	82,8
Economia	128	221	182	2034	11,18	82,3
Giurisprudenza	117	284	28	87	3,11	9,9
Interateneo	45	53	40	269	6,73	75,4
Interfacoltà	31	37	29	85	2,93	78,4
Lettere e Filosofia	228	1070	363	1133	3,12	33,9
Lingue e Lett. Straniere	92	591	92	294	3,20	15,5
Medicina Veterinaria	12	39	39	180	4,62	99,9
Medicina-Classi Sanitarie	23	220	218	2195	10,07	99,1
Psicologia	52	102	93	1717	18,46	91,2
Scienze della Formazione	70	89	46	114	2,48	51,6
Scienze M.F.N.	300	516	425	3522	8,29	82,3
Scienze Politiche	103	137	74	301	4,07	54,0
Scienze Strategiche	70	100	53	1361	25,68	53,0
Scienze Motorie	43	93	41	88	2,15	44,0
Scuola per le Biotecnologie	33	58	58	574	9,90	100,0
<b>Totale</b>	<b>1412</b>	<b>3703</b>	<b>1858</b>	<b>14533</b>	<b>7,82</b>	<b>50,2</b>

Nota: Le righe in grigio si riferiscono a strutture didattiche speciali e/o interfacoltà.

**Tabella 4 - La copertura del questionario: lauree a ciclo unico**

Facoltà/struttura didattica	Insegnamenti Attivati In Valutazione	Numero Moduli Attivati	Numero Moduli Valutati	Numero Questionari Compilati	Media Questionari per Modulo Valutato	Moduli Valutati/ Moduli Attivati %
Farmacia	56	77	77	6857	89,05	100,0
Giurisprudenza	193	207	183	2363	12,91	88,4
Medicina e Chirurgia	73	509	509	46699	91,75	100,0
Medicina e Chirurgia S.Luigi	44	160	157	11280	71,85	100,0
Medicina Veterinaria	34	111	111	4164	37,51	92,7
Scienze della Formazione	62	96	89	1291	14,51	98,1
<b>Totale</b>	<b>462</b>	<b>1160</b>	<b>1126</b>	<b>72654</b>	<b>64,52</b>	<b>97,1</b>

**Tabella 5 – Rapporto questionari compilati/attesi**

Corsi di Laurea	Studenti Iscritti	Questionari Compilati Totali	Numero Moduli Attivati	Media Questionari per Iscritto	Media Questionari per Modulo Valutato	Questionari Attesi	Copertura Questionari (Compilati / Attesi)
<b>Lauree triennali</b>	45.200	111.929	6.275	2,48	24,4	153.252	73%
<b>Lauree magistrali</b>	11.391	14.533	3.703	1,28	7,8	28.957	50%
<b>Lauree ciclo unico</b>	10.695	72.654	1.160	6,79	64,5	74.843	97%
<b>Totale Ateneo</b>	<b>67.286</b>	<b>199.116</b>	<b>11.138</b>	<b>2,96</b>	<b>26,3</b>	<b>293.082</b>	<b>68%</b>

Nota: I questionari attesi sono dati dal prodotto delle due colonne in grigio (moduli attivati per questionari per modulo valutato)

**Tabella 6 – Soddisfazione complessiva dei laureati per gli anni 2010 e 2011 e confronto con i dati nazionali Almalaurea 2011**

	Università di Torino 2010	Università di Torino 2011	Media nazionale 2011
<b>1. Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)</b>			
decisamente sì	32,1	31,6	34,1
più sì che no	55,3	56,2	53
<b>2. Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>			
decisamente sì	18,4	18	21,7
più sì che no	68	68,2	63,4
<b>3. Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti (%)</b>			
decisamente sì	53,5	53,2	57,3
più sì che no	39,3	40,2	36
<b>4. Valutazione delle aule (%)</b>			
sempre o quasi sempre adeguate	20,1	21,6	24,9
spesso adeguate	47,3	47,3	45,3
<b>5. Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>			
erano presenti e in numero adeguato	36,1	35,4	36,2
erano presenti, ma in numero inadeguato	47,3	47,5	44,2
<b>6. Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)</b>			
decisamente positiva	30,5	30,7	30,6
abbastanza positiva	53,6	53	49,6
<b>7. Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile (%)</b>			
decisamente sì	30,4	31	29,5
più sì che no	59,4	59,6	57,2

8. Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)	Torino 2010	Torino 2011	Media nazionale
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	69,7	69,9	68,9
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	12,7	12,8	9,4
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	7	7,1	11,4
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	7,2	6,3	6,7
non si iscriverebbero più all'università	2,9	3,5	3,1

Nota: Tranne che per l'ultima domanda sono riportate le sole risposte positive

**Tabella 7 - Giudizi sull'esperienza universitaria a livello di facoltà**

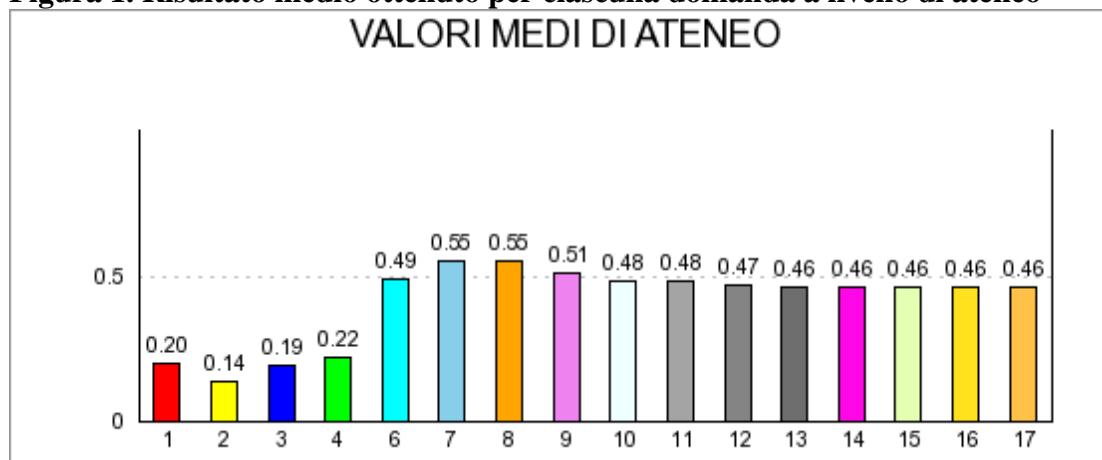
	Totale Ateneo	Agraria	Economia	Farmacia	Giurisprudenza	Interfacoltà	Lettere	Lingue	Medicina Torino	Medicina S. Luigi	Veterinaria	Psicologia	Scienze della Formazione	Scienze MFN	Scienze Politiche
<b>1. Corso di laurea</b>															
decisamente sì	31,6	32,6	34,6	37,9	36,1	32,3	24,2	15,2	32,7	47,3	28,6	33,7	33,4	37,9	28,2
più sì che no	56,2	55,5	58,7	58,5	53	54,2	58,5	59	53,9	47,3	61	55,2	54,4	52,6	59,9
<b>2. Docenti</b>															
decisamente sì	18	21,1	14,4	17,4	13,5	20,4	17,5	16,6	15,5	23	21	19,2	20,9	23,8	19,2
più sì che no	68,2	70,9	71,6	65,6	65,8	68	68,4	70,4	65,3	65	67,6	67,2	66,6	67,3	67,5
<b>3. Rapporti con gli studenti</b>															
decisamente sì	53,2	61,2	54,3	56,9	42,4	60,4	39,9	53,6	53	56,6	58,1	52,2	51,4	62,8	53,9
più sì che no	40,2	31,3	40,1	36,4	46,8	34,4	50	39,7	40,6	36,3	37,1	42,6	42,5	31,8	39,6
<b>4. Valutazione aule</b>															
sempre o quasi sempre adeguate	21,6	37	32	10,8	8	32,7	7,1	4,7	23,9	42	47,6	13,4	15,1	25,6	25,5
spesso adeguate	47,3	49,3	55,2	22,1	39,9	49,3	43	33,8	43,1	35	49,5	50,3	49	54,1	50,6
<b>5. Postazioni informatiche</b>															
erano presenti e in numero adeguato	35,4	39,2	49,6	34,4	23,7	34,2	24,3	27,9	34,9	34,5	65,7	25,1	26,9	48,3	32,8
erano presenti, ma in numero inadeguato	47,5	40,5	45	51,8	50,1	38,4	49,6	52,8	47,6	58,8	24,8	51,3	51,2	43,1	52
<b>6. Biblioteche</b>															
decisamente positiva	30,7	31,7	27,8	50,8	32	25,5	32,3	33	24,5	24,3	43,8	30,8	34,5	33	33,4
abbastanza positiva	53	44,9	52,5	46,2	56,1	45,8	57,7	57,7	51,7	51,3	43,8	59,1	53	50,9	52,8
<b>7. Carico di studio</b>															
decisamente sì	31	25,1	30	17,4	28	42,4	31,6	30,4	17,2	18,1	25,7	31,5	38,5	31,9	37,8
più sì che no	59,6	63	63,7	65,1	62,6	52,5	59,4	60,1	63,3	63,3	58,1	61,3	55,7	54,7	56,8
<b>8. Iscrizione all'università</b>															
sì, allo stesso corso dell'Ateneo	69,9	69,2	74,5	71,3	73,3	73,6	59,6	47,4	74,6	81,4	68,6	81,3	70,7	74,9	61,1
sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	12,8	12,3	14,1	12,8	11,6	11,7	11,9	17,7	8,6	7,1	19	8,9	13	12,3	17,2
sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	7,1	6,2	4,2	9,2	6,8	3,9	10,5	16,2	11,9	9,7	2,9	4,2	3,7	5,5	7,5
sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	6,3	4,8	4,9	4,6	5,3	6,1	12	14,2	2,2	0,9	7,6	3,4	4,7	4,5	9
non si iscriverebbero più all'università	3,5	7	2	2,1	2,5	4,2	5,8	4,2	1,8	0,4	1,9	2,2	7,7	2,3	4,9



## Risultati Opinione studenti

1 - Il carico di lavoro complessivo è accettabile? 2 - L'organizzazione complessiva è accettabile? 10 - Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti? 3 - Le aule per le lezioni sono adeguate? (Si vede, si sente...) 4 - I locali e le attrezzature per le attività integrative sono adeguati? 6 - Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro? 7 - Gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati? 8 - Il personale docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? 9 - Il carico di studio è proporzionato ai crediti assegnati? 10 - Le conoscenze preliminari sono risultate sufficienti? 11 - Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato? 12 - Le attività integrative sono utili ai fini dell'apprendimento? 13 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? 14 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? 15 - Il docente riesce ad evidenziare i contenuti fondamentali? 16 - Soddisfazione complessiva per l'insegnamento? 17 - Interesse per gli argomenti dell'insegnamento?

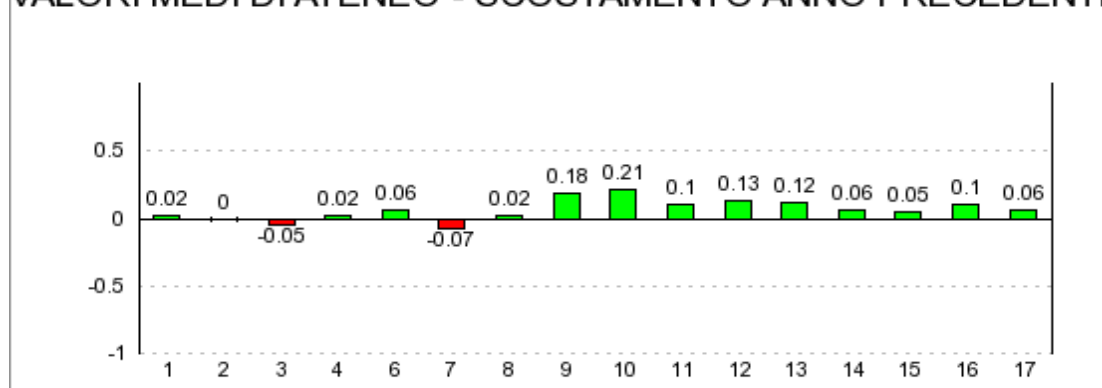
**Figura 1. Risultato medio ottenuto per ciascuna domanda a livello di ateneo**



(X: domande, Y: valori medi)

**Figura 2. Scostamento rispetto all'anno accademico 2010/2011 per ciascuna domanda**

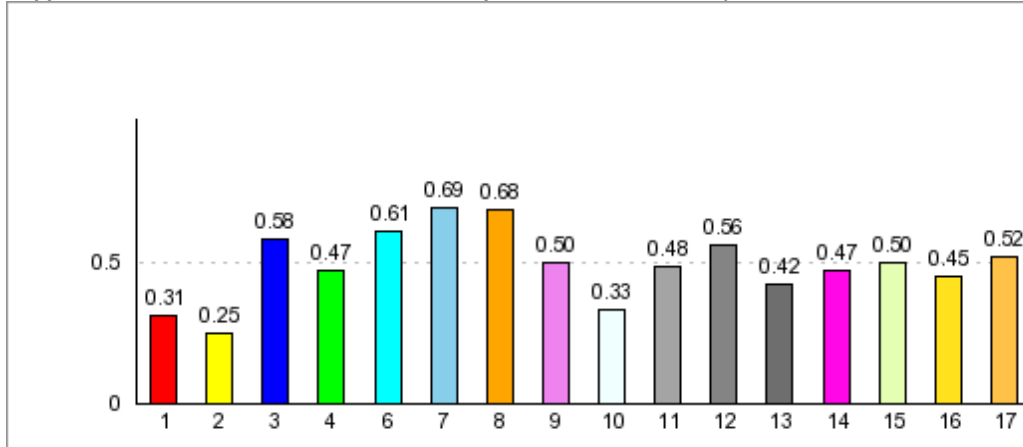
**VALORI MEDI DI ATENEO - SCOSTAMENTO ANNO PRECEDENTE**



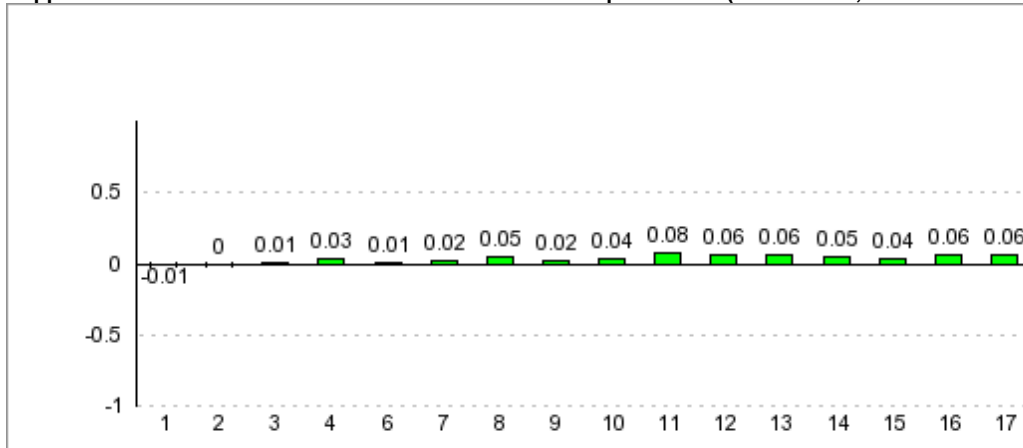
(X: domande, Y: valori medi)

## AGRARIA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

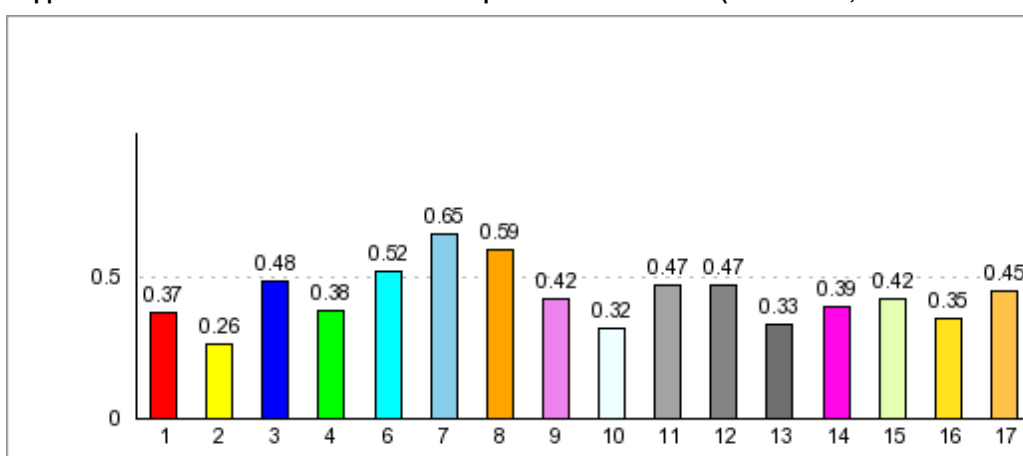


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

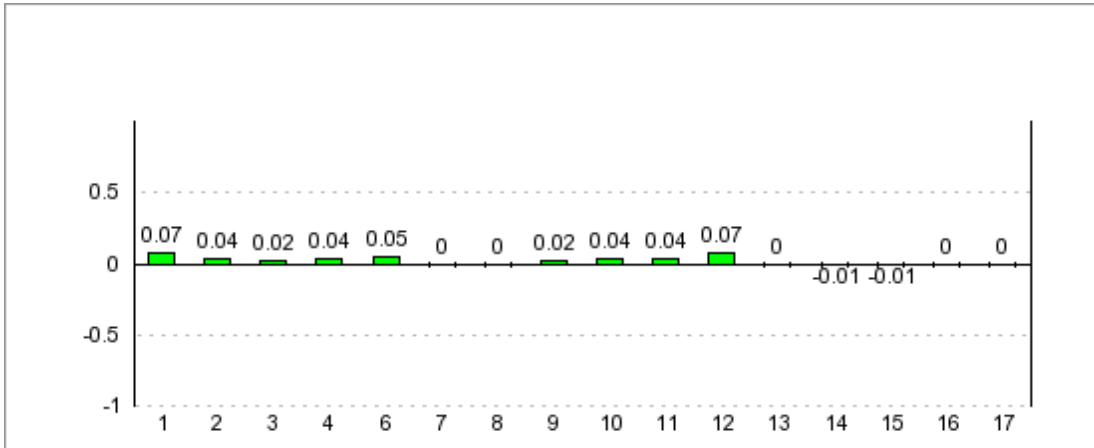


## ECONOMIA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

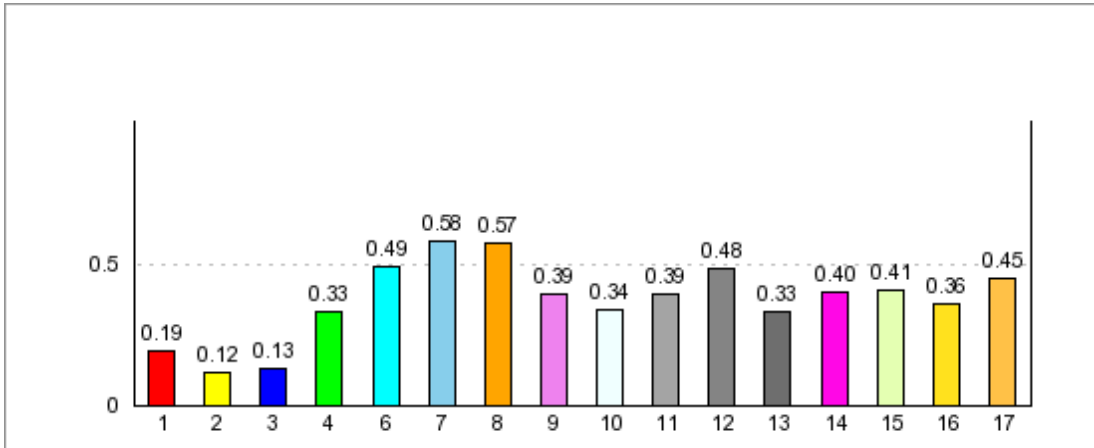


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

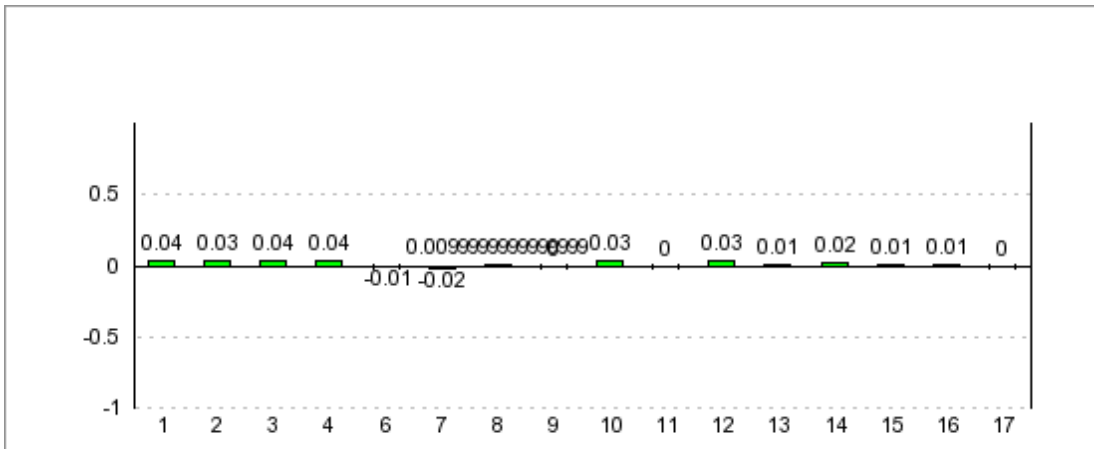


## FARMACIA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

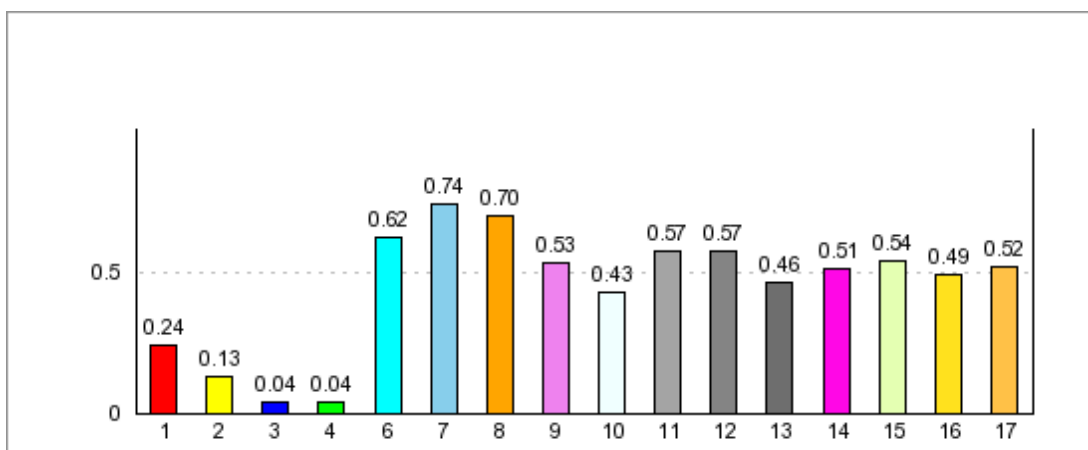


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

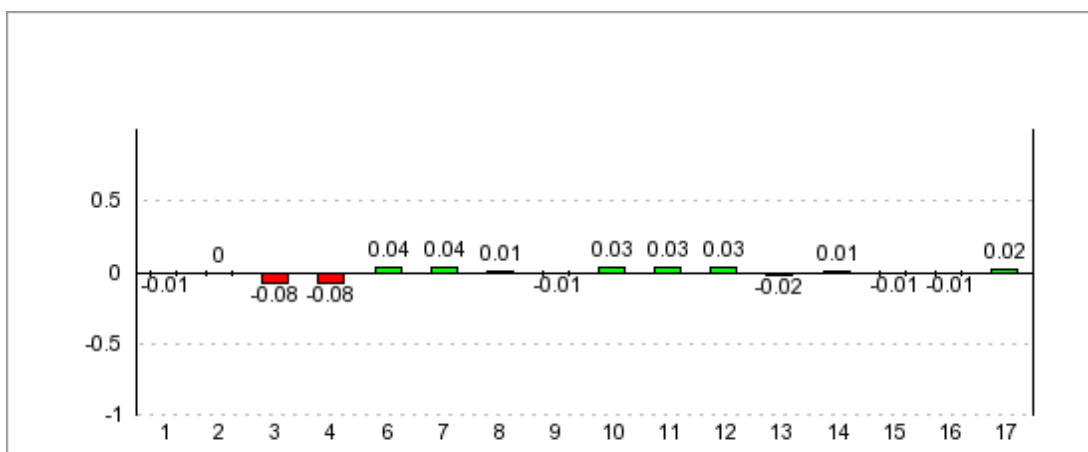


## GIURISPRUDENZA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

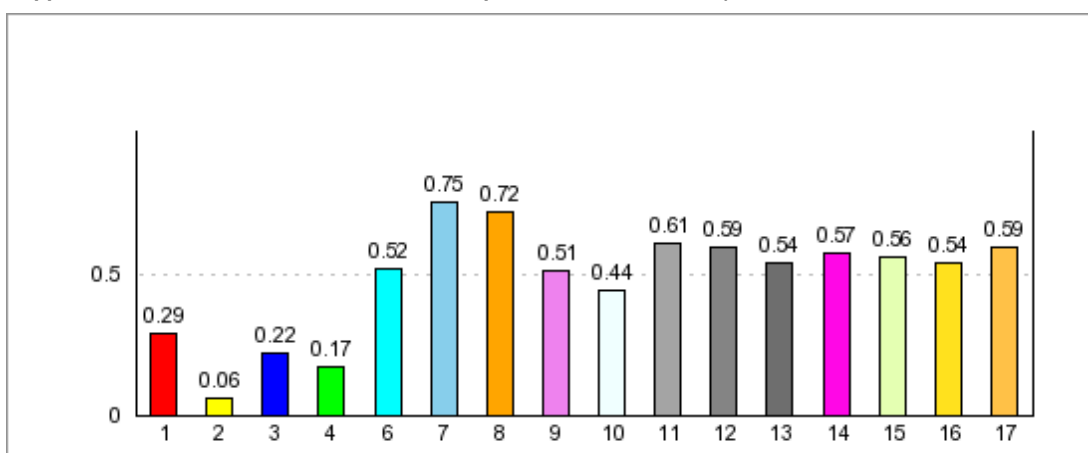


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

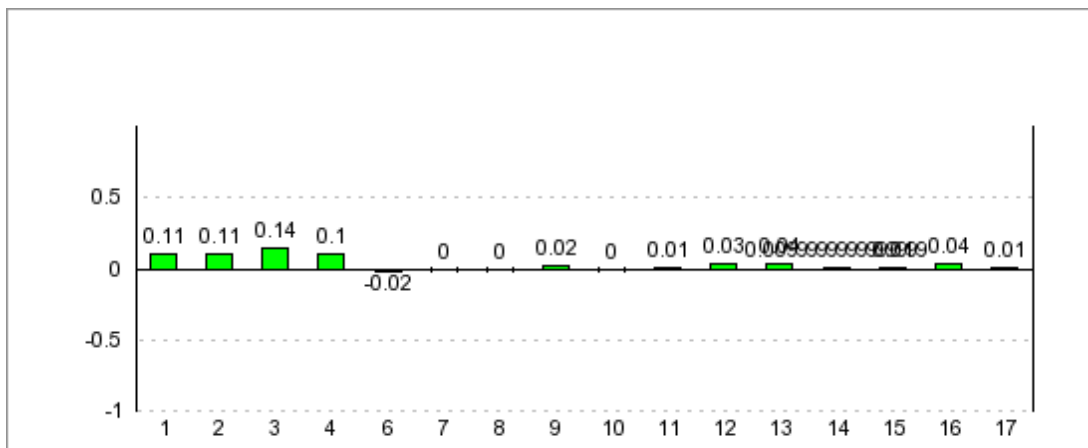


## LETTERE E FILOSOFIA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

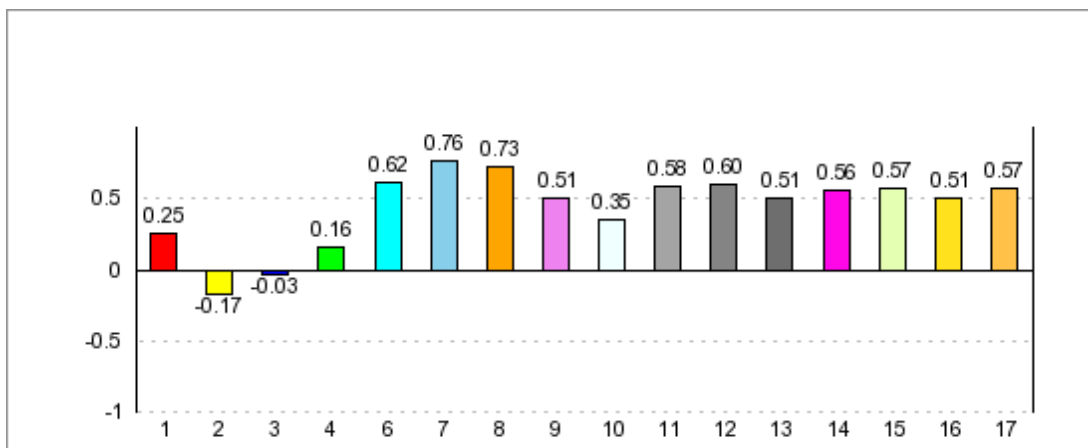


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

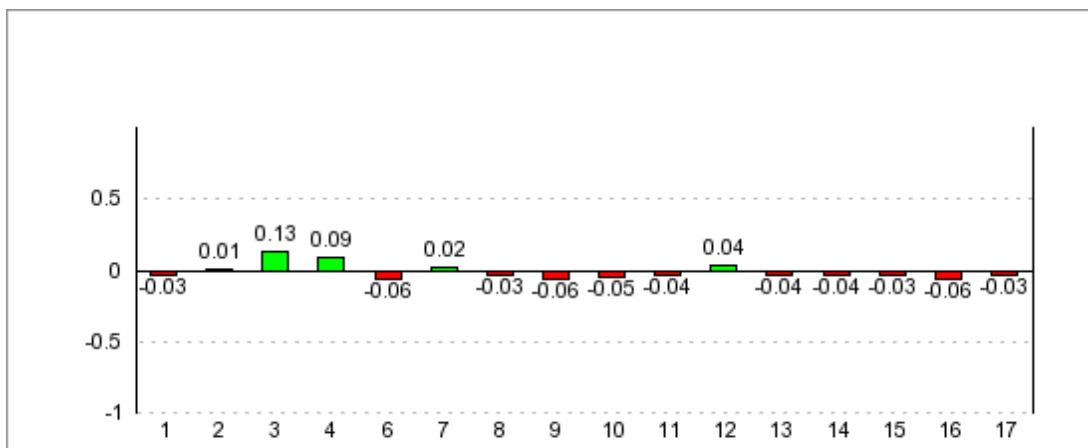


## LINGUE E LETT. STRANIERE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

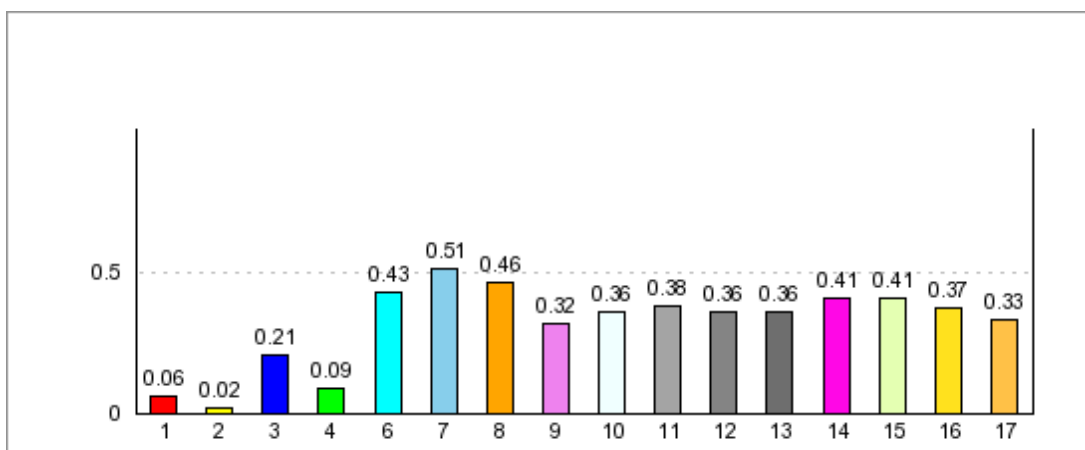


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

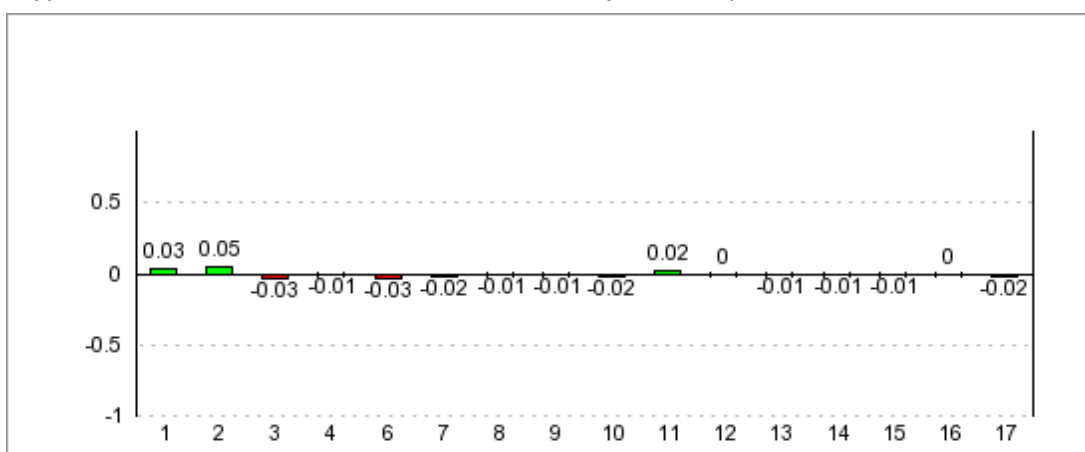


## MEDICINA E CHIRURGIA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

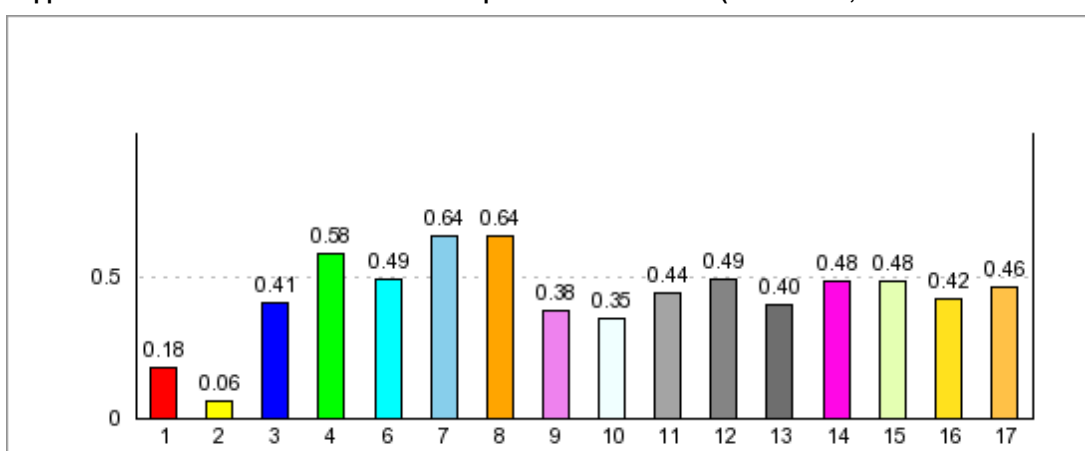


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

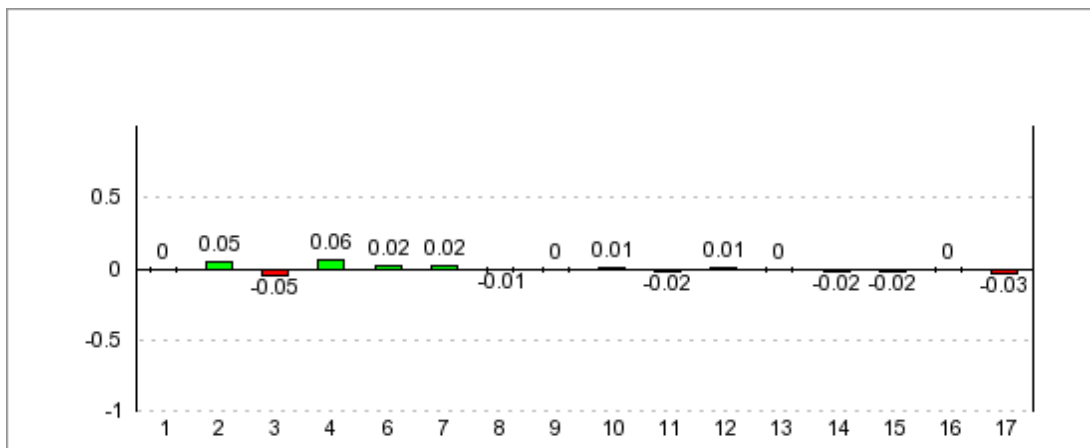


## MEDICINA VETERINARIA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

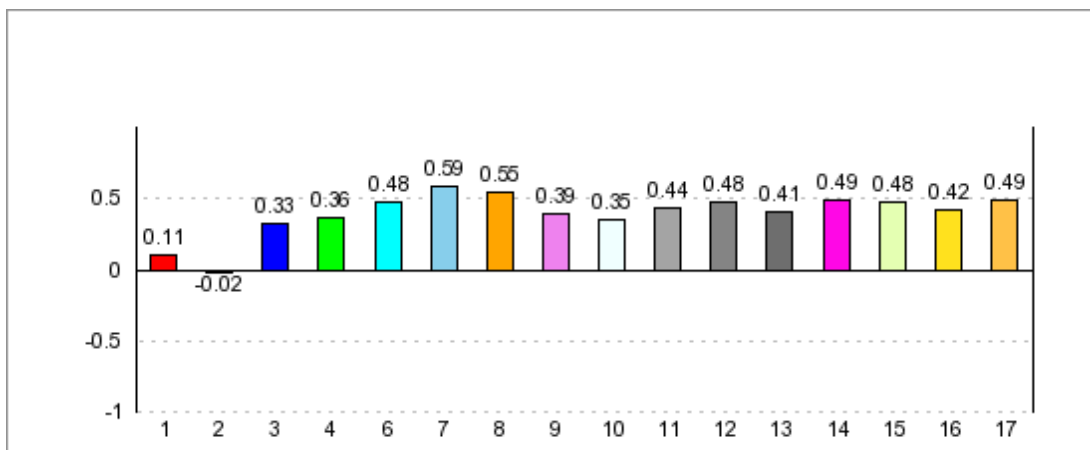


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

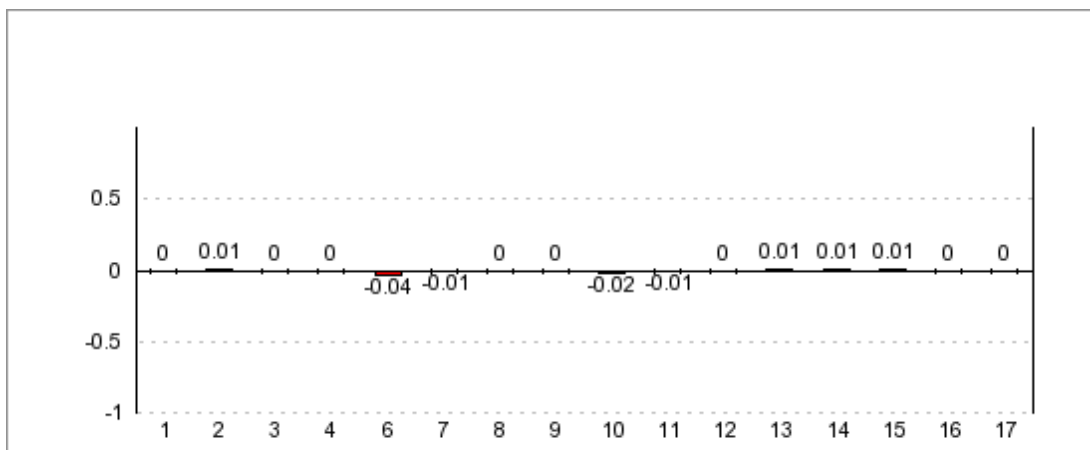


### MEDICINA-CLASSI SANITARIE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

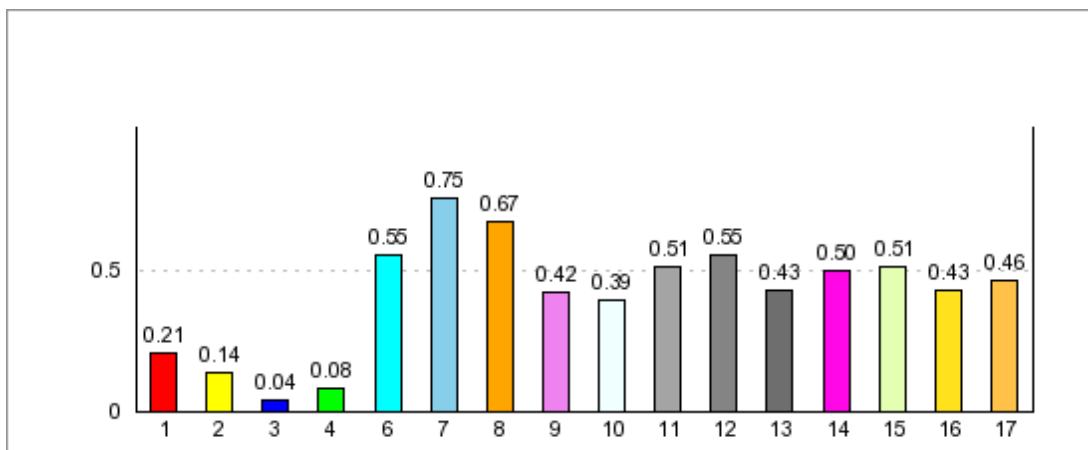


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

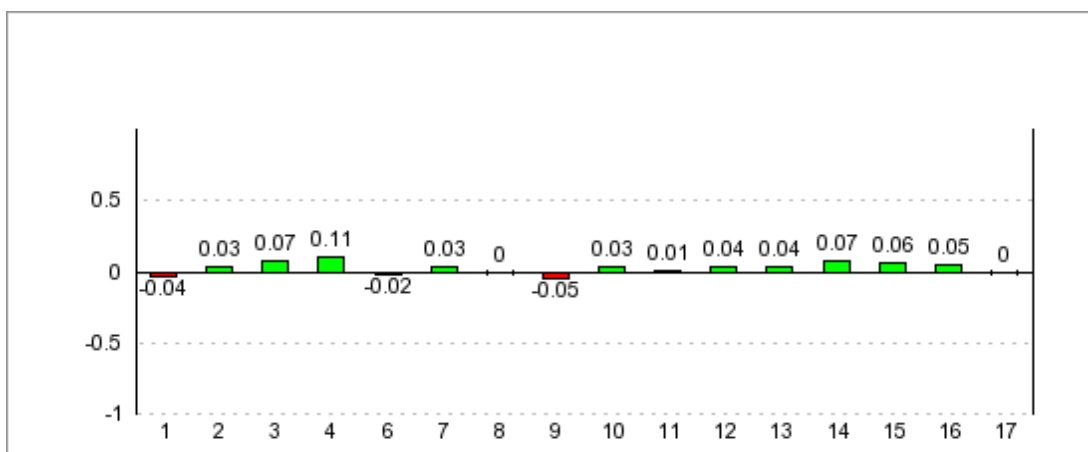


## PSICOLOGIA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

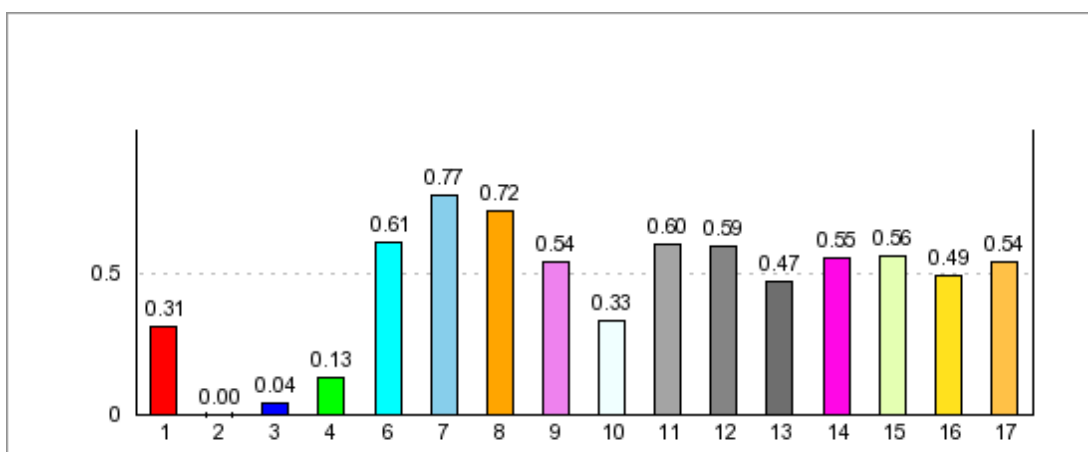


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



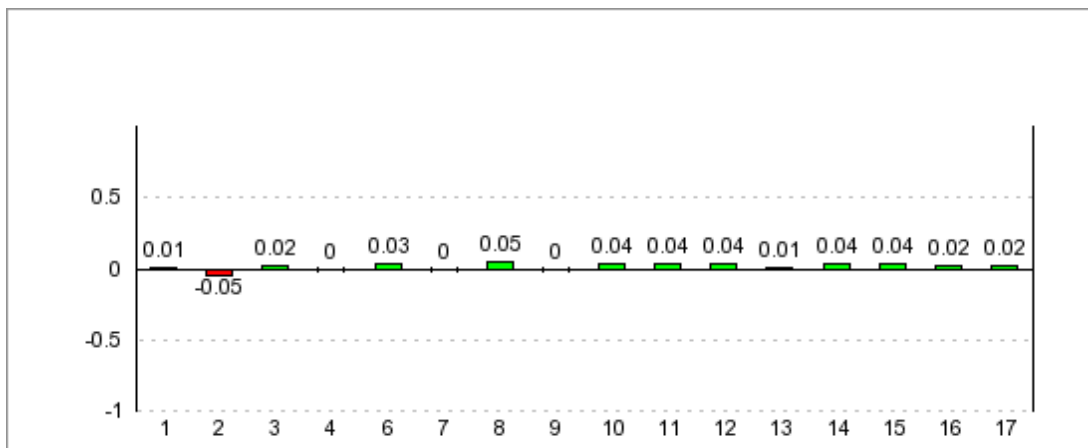
## SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



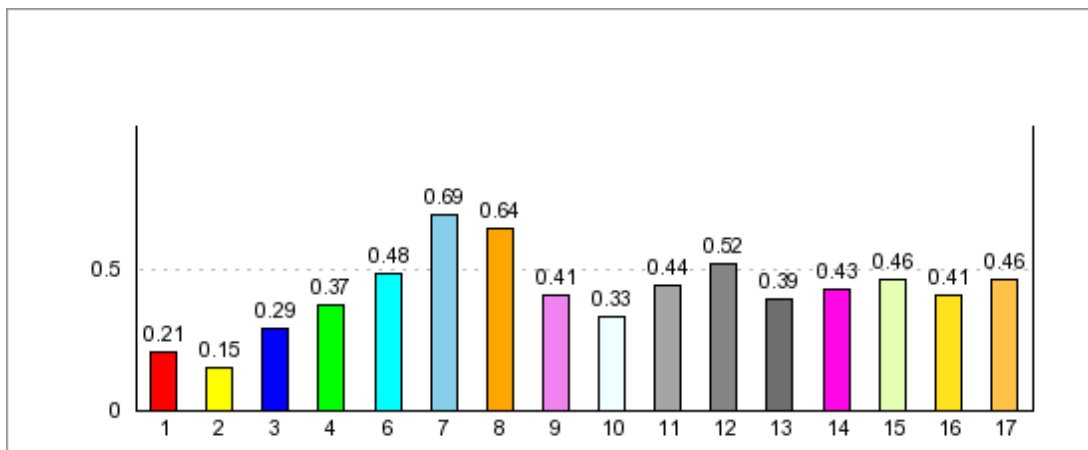


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

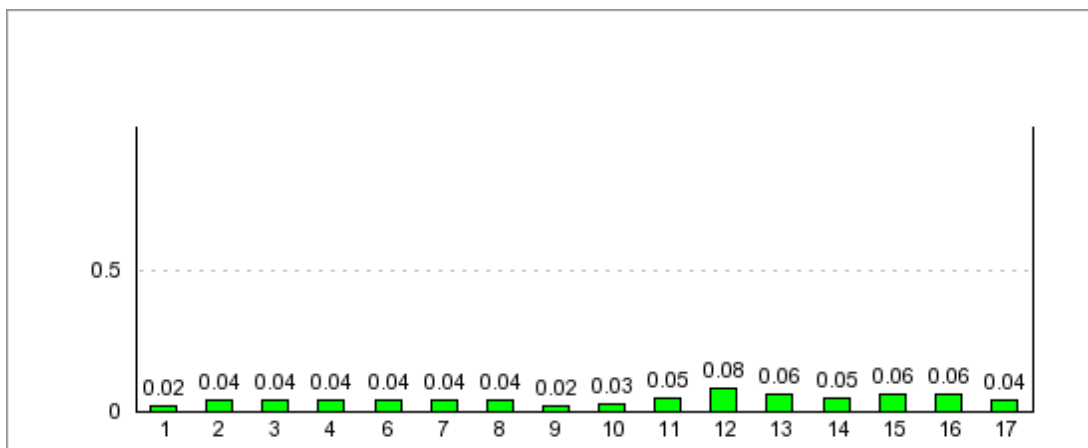


### SCIENZE M.F.N.

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

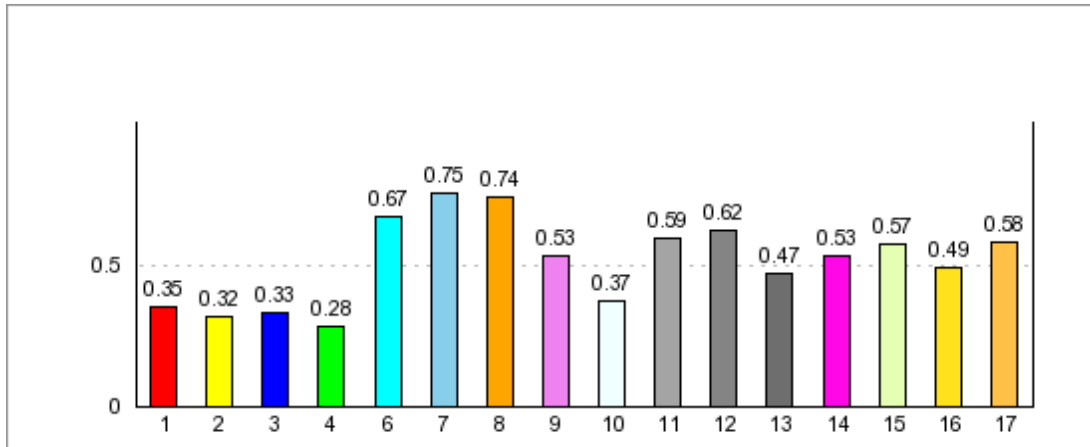


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

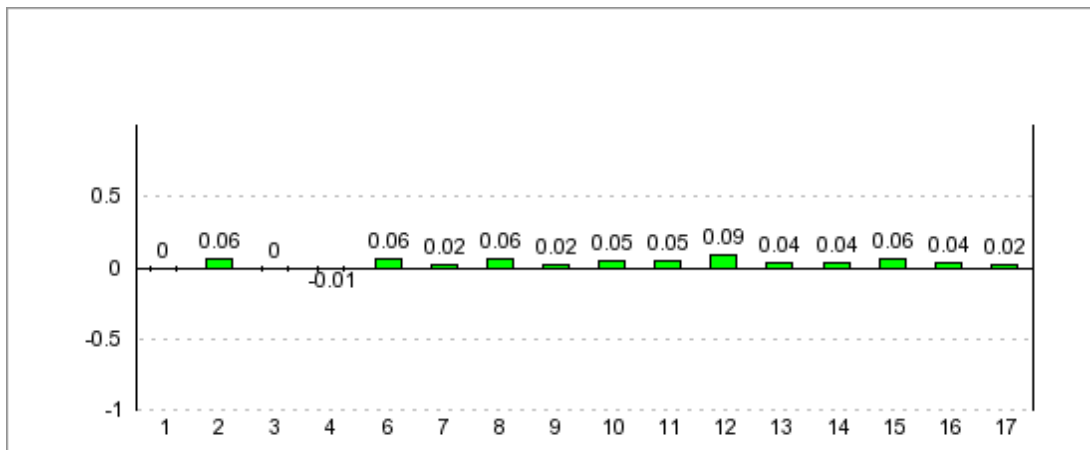


## SCIENZE POLITICHE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

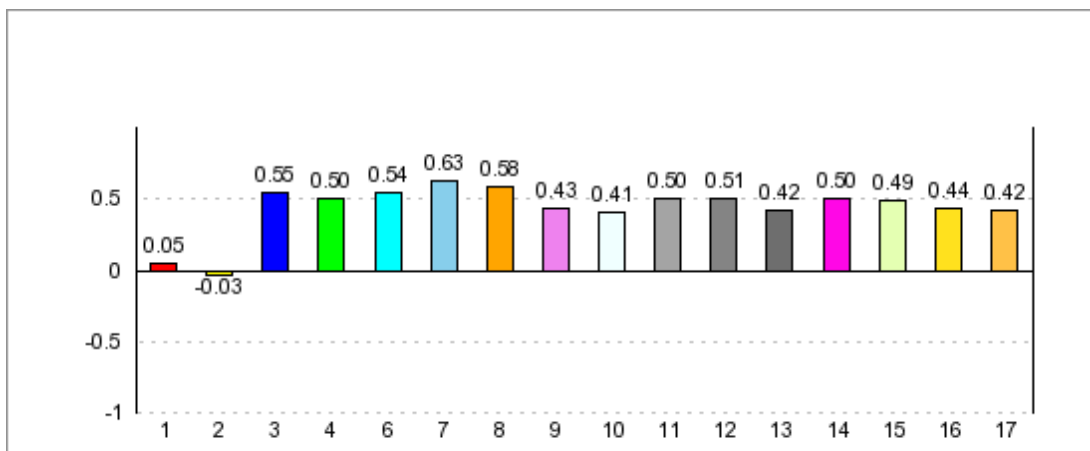


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

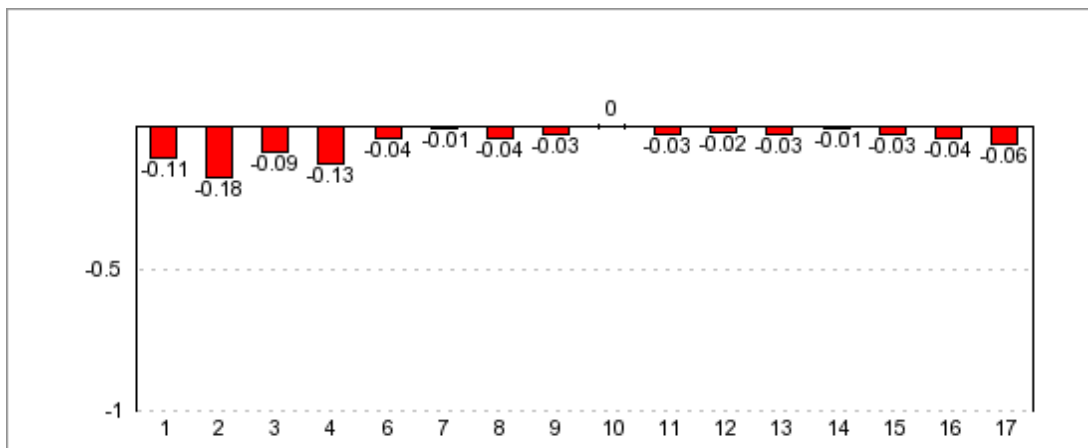


## SECONDA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA SAN LUIGI GONZAGA

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

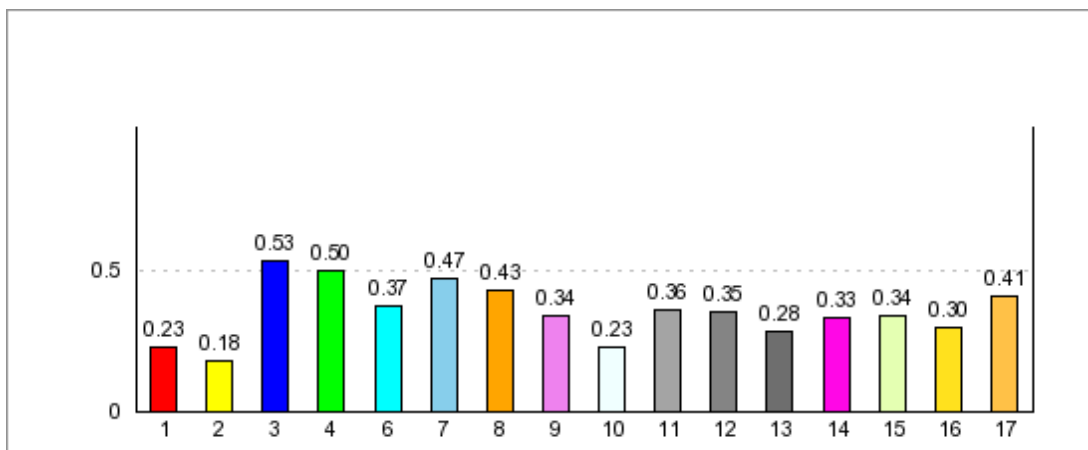


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

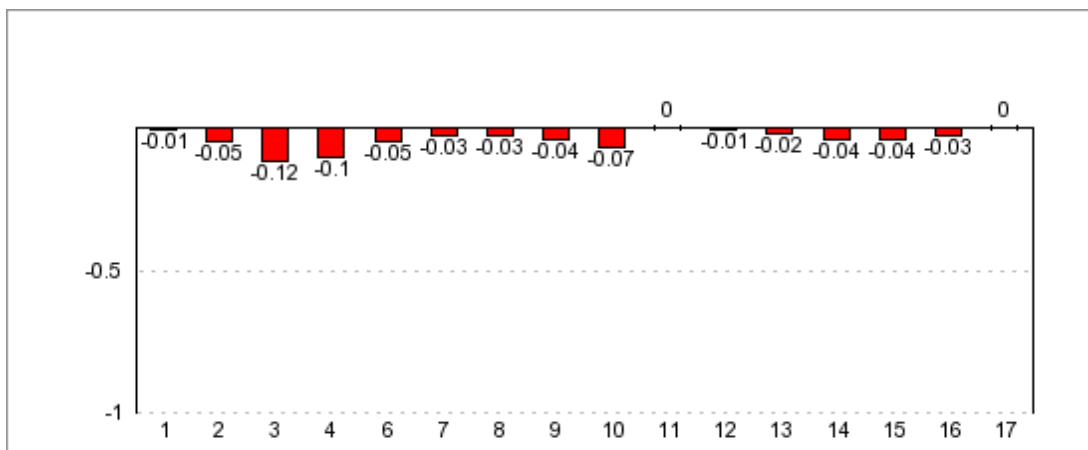


## SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

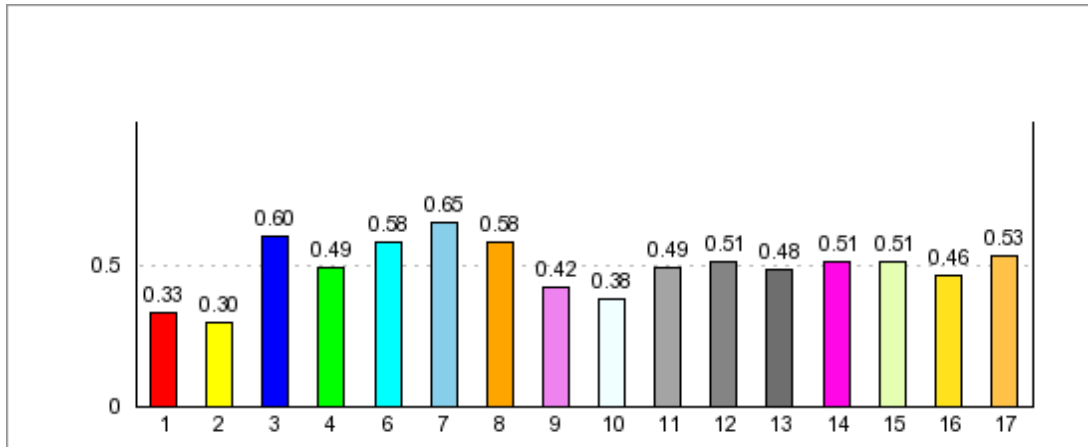


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

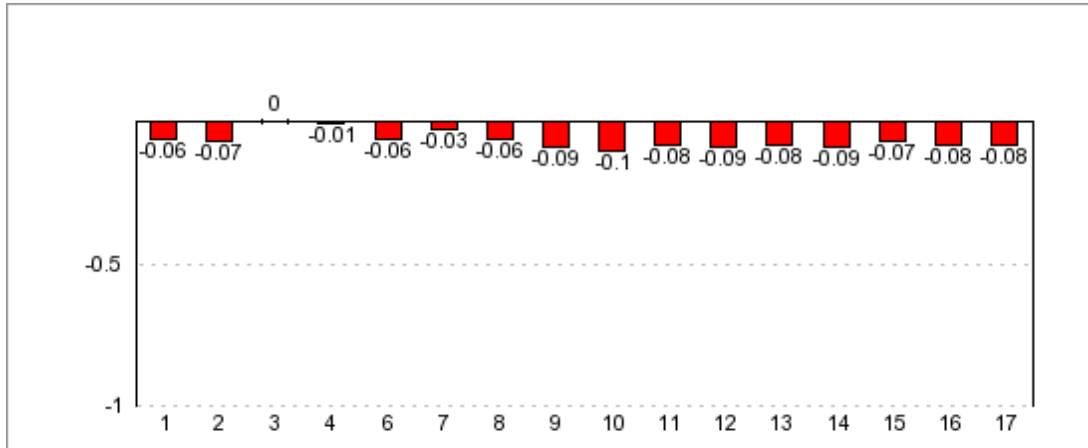


## SCUOLA INTERFACOLTA' IN SCIENZE STRATEGICHE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

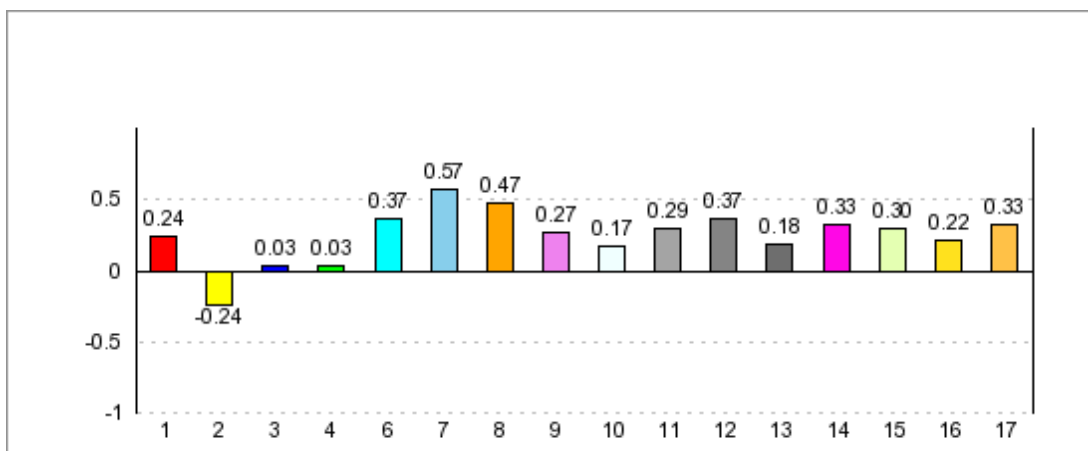


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

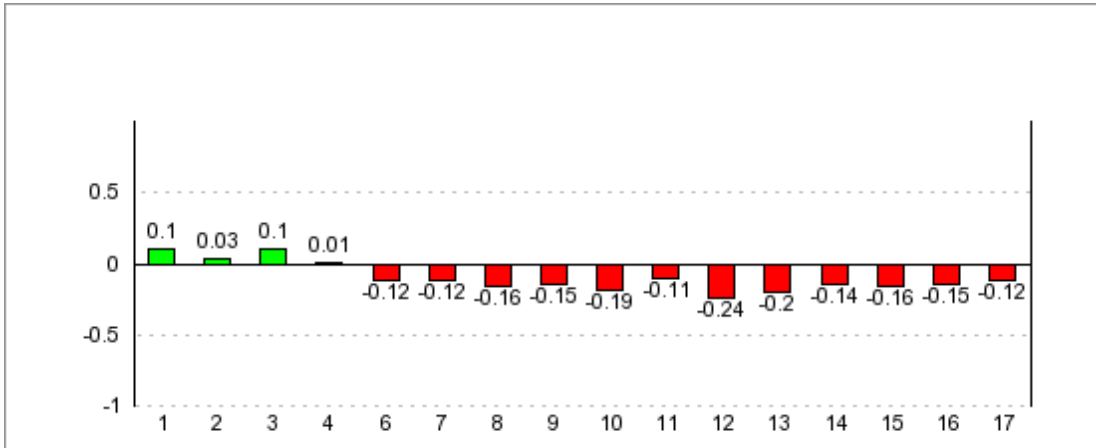


## SCUOLA UNIV. INTERF. IN SCIENZE MOTORIE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

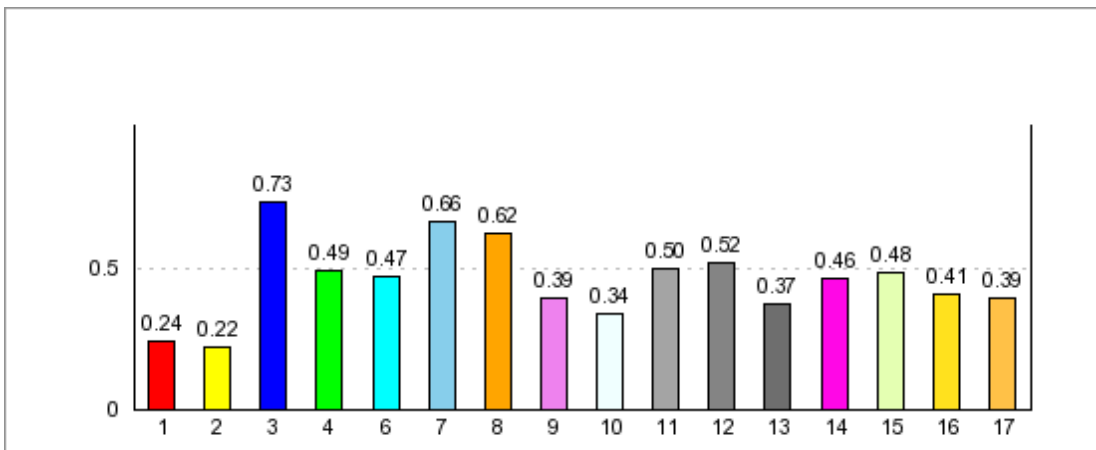


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

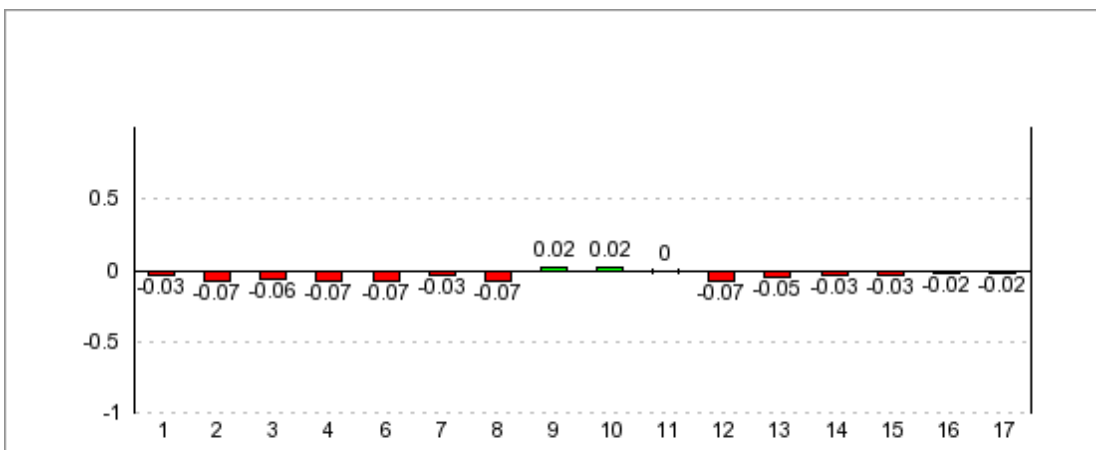


## SCUOLA UNIVERSITARIA PER LE BIOTECNOLOGIE

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

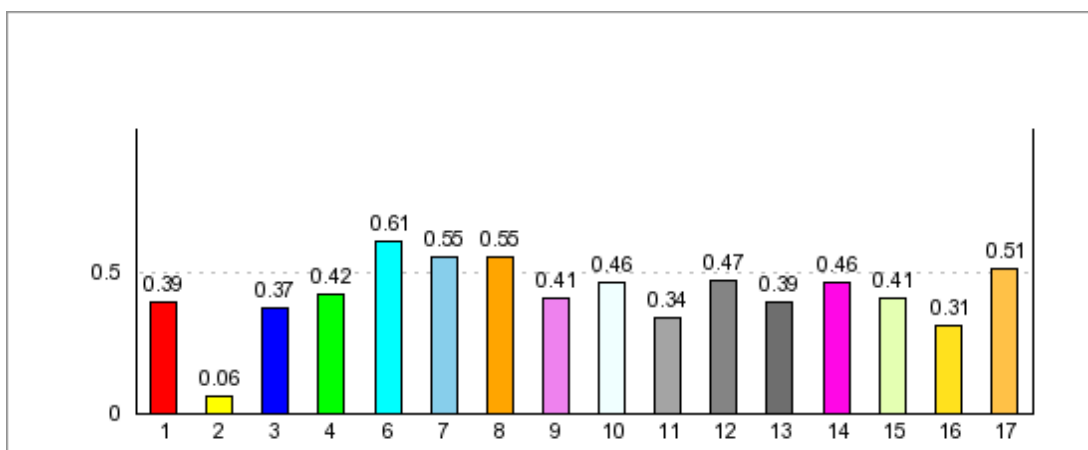


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

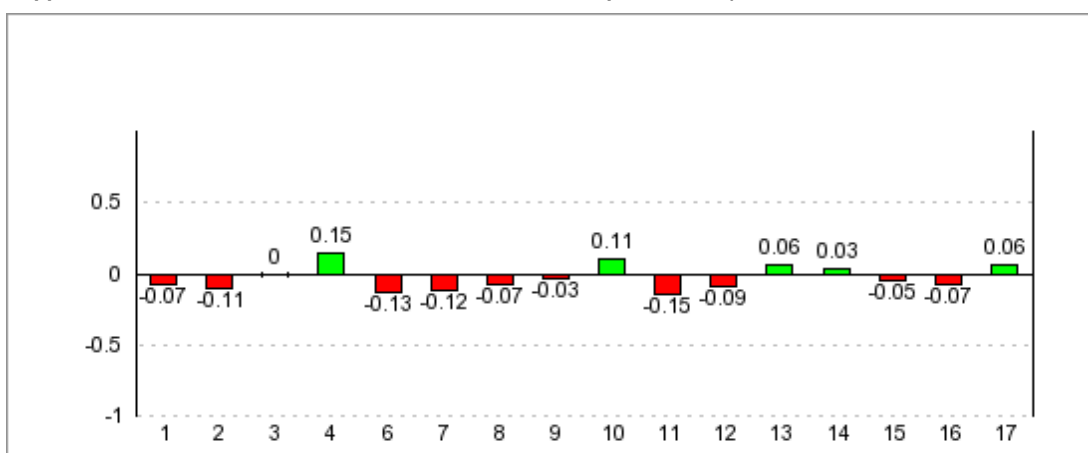


## INTERATENEO

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

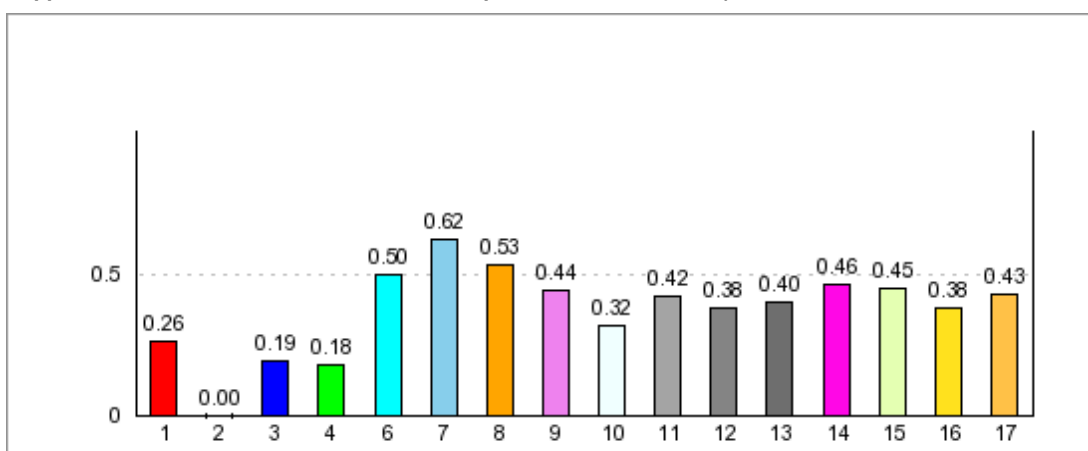


Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)

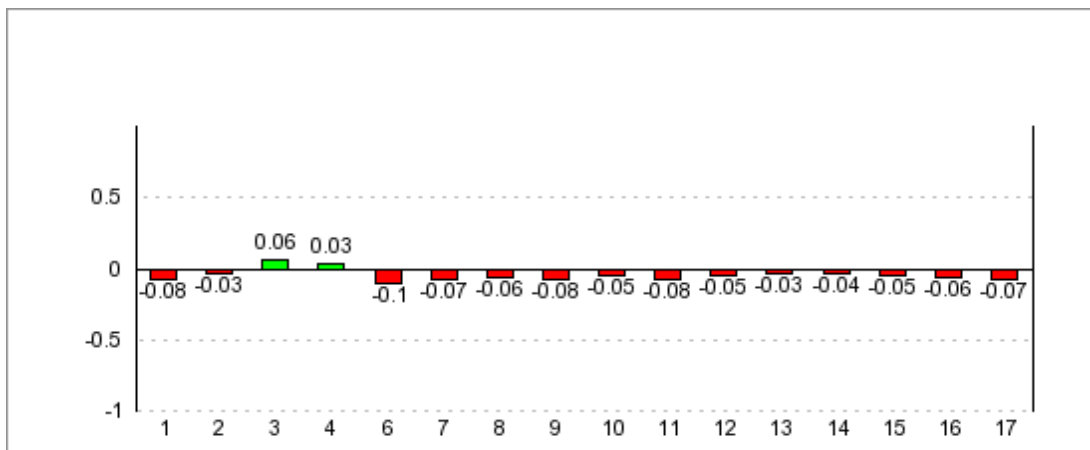


## INTERFACOLTA'

Rappresentazione del risultato medio ottenuto per ciascuna domanda (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



Rappresentazione dello scostamento riferito ai valori anno precedente (X: domande, Y: valori medi tra -1 e 1)



## Indicazioni raccomandazioni

L'ateneo di Torino è una delle principali università italiane, terza per numero di studenti e ben posizionata rispetto alle altre grandi università per quanto riguarda molti parametri di efficienza e di risultato. Pur mostrando alcuni punti di debolezza è riuscita a mantenere il suo impatto didattico e scientifico in un periodo di risorse incerte e decrescenti. Da questo punto di vista è importante rimarcare che l'Università di Torino è entrata con decisione e impegno nel percorso dell'AQ, della didattica, partendo da posizioni complessivamente buone. I processi di assicurazione dei requisiti quantitativi e qualitativi dei CdS, la raccolta delle opinioni degli studenti, la verifica annuale della situazione della didattica sono stati puntualmente presidiati fino al 2012 dal Nucleo di Valutazione coadiuvato dall'ufficio di supporto. A partire dallo stesso anno l'ateneo ha costituito il Presidio di qualità, ha istituito la Direzione "Programmazione, Qualità e Valutazione" e ha nominato un delegato del Rettore per l'AQ dell'ateneo. Sono state puntualmente costituite le Commissioni Paritetiche e il nuovo Nucleo nella composizione maggioritaria esterna, costruendo così l'insieme della struttura dedicata all'AQ di ateneo.

Questo processo si è svolto all'interno di una transizione statutaria e normativa di non poco conto, determinata dalla L. 240/10 e dai suoi decreti delegati, che hanno visto la trasformazione e l'accorpamento di quasi tutti i dipartimenti e soprattutto la formazione di nuovi organi di raccordo, le Scuole, la cui strutturazione è in via di completamento. Anche dal punto di vista degli organi di governo l'ateneo si trova ad operare in una situazione di complessa e delicata transizione, con un nuovo Senato entrato in carica a novembre 2012, affiancato al vecchio Consiglio di Amministrazione (prorogato fino a ottobre 2013), con un Direttore Generale (nominato a maggio 2012) e un Rettore il cui mandato è stato prorogato fino a ottobre 2013.

In un momento di tale complessità il Nucleo è consapevole che può essere difficile mettere in opera riforme radicali e innovative, ma ritiene che proprio da momenti di forte e complesso cambiamento possano nascere importanti novità che possono aiutare l'ateneo a continuar la sua secolare storia con un nuovo sguardo rivolto al futuro.

La prima raccomandazione del Nucleo è quella di cercare di introdurre nell'ateneo non tanto l'obbligo di adempiere ai requisiti di qualità imposti dall'alto quanto di introdurre una cultura della qualità, intesa come "fare bene le cose quando nessuno controlla" secondo la celebre frase attribuita ad Henry Ford. I margini di miglioramento della qualità – intesa come servizio agli studenti e al paese – non mancano di sicuro, come può essere desunto dal posizionamento poco lusinghiero dell'ateneo (come di quasi tutti quelli italiani) nelle classifiche internazionali. Questo sforzo deve avvenire attraverso una serie di precise indicazioni operative – su cui si ritorna più avanti – ma anche attraverso un poderoso sforzo comunicativo, che faccia capire a tutto l'ateneo che il miglioramento della qualità sarà un elemento chiave per permetterne il funzionamento – assicurare le funzioni di formazione e ricerca, gli stipendi al personale, le possibilità per i giovani. La percezione del Nucleo è che l'AQ e in generale la politica della qualità vengano visti ancora troppo spesso nell'ateneo come un inutile carico burocratico. Il Nucleo raccomanda quindi che l'ateneo comunichi sia al suo interno che all'esterno, attraverso l'uso di parametri semplici, chiari e trasparenti, cosa si sta facendo in questo senso e perché lo si sta facendo.

Il nucleo avverte la necessità per l'ateneo di rivedere la composizione del Presidio che non corrisponde a quanto suggerito dall'ANVUR e rischia di essere considerato negativamente in sede di accreditamento periodico. Il Presidio dovrebbe diventare una struttura più snella basata su specifiche competenze e con uno staff di supporto proporzionato alla complessità dell'ateneo, mentre l'intera composizione attuale basata sul concetto di rappresentatività potrà rimanere come organo consultivo con funzione di informazione e raccordo per la messa in qualità della didattica, senza assunzione di ruoli statutari per evitare pericolose sovrapposizioni negli organi di governo. Poiché la qualità nasce dai singoli e dalle strutture più semplici, è inoltre necessario che gli organi previsti a livello di CdS, di scuola e di dipartimento, vengano perfezionati separando i ruoli di controllo della qualità da quelli di assicurazione della qualità.

Il Nucleo di valutazione deve mantenere il nuovo ruolo, assunto a partire dal 2013, di organo di



controllo di secondo livello, collaborando con l'ateneo alla definizione di processi di controllo della qualità, ma mantenendo rigorosamente la propria autonomia nelle funzioni che gli sono proprie. L'ufficio di supporto del Nucleo va quindi chiaramente identificato rispetto a quello del Presidio e rafforzato tenendo in considerazione anche le esigenze degli adempimenti relativi alla performance (D.Lgs.150/09).

Per permettere e favorire il lavoro della AQ e il funzionamento dell'ateneo stesso è infine assolutamente necessario allestire un sistema di raccolta delle informazioni integrato, facilmente consultabile, utilizzabile per il controllo, per il riesame e per l'individuazione delle politiche di sviluppo. Tale sistema dovrà permettere la raccolta di dati di vario tipo – dalle assegnazioni finanziarie agli impegni didattici nei CdS e negli altri corsi, alle strutture disponibili, ai finanziamenti e ai risultati della ricerca – in modo da poter ricondurre tutte queste informazioni ai singoli o alle strutture di vario livello e rappresentare uno strumento essenziale a sostegno delle attività di riesame e dell'individuazione delle politiche di sviluppo.

Le precedenti relazioni annuali, ulteriore documentazione e i verbali delle riunioni sono pubblicati sul sito del Nucleo di valutazione dell'Università di Torino: [http://www.unito.it/accessorapido/nucleo\\_valutazione](http://www.unito.it/accessorapido/nucleo_valutazione)

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'ufficio di supporto al seguente indirizzo:

*Università degli Studi di Torino  
Direzione Programmazione Qualità Valutazione  
Tel. 011/670.2423 Fax 011/670.2413  
e-mail: nucleo-valutazione@unito.it*

*20 Maggio 2013*

